GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1878 — ROMA — SABATO 3 AGOSTO — NUM. 182

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via della Missione, n. 3-A; in Torino, via delle Orfane, n. 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il N. 4467 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico. I comuni di Manziana e di Canale, dipendenti dal circondario di Civitavecchia e dal mandamento di Tolfa, sono aggregati per tutti gli effetti giudiziari ed amministrativi, al circondario di Roma ed al mandamento di Bracciano,

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Torino, addì 18 luglio 1878:

UMBERTO.

G. ZANARDELLI.
R. CONFORTI.

Il Num. 4470 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. Sono approvati la Convenzione stipulata il 27 giugno 1877 tra i Ministri delle Finanze e dei Lavori Pubblici, rappresentanti l'Amministrazione dello Stato, ed i signori Angelo e Francesco fratelli Mangili, per la concessione ai medesimi del servizio di navigazione a vapore sul Lago Maggiore, non che l'atto addizionale stipulato in Roma il 22 giugno 1878.

Art. 2. Sono aboliti i diritti di approdo alle sponde murate e gradinate d'Arona stabiliti dai numeri 1 e 2 dell'art. 6 del Regio decreto 3 ottobre 1855, n. 1115.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Torino, addì 18 luglio 1878.

UMBERTO.

F. SEISMIT-DODA.
A. BACCARINI.

CONVENZIONE *per la concessione del servizio di navigazione a vapore sul Lago Maggiore.*

Fra S. E. il commendatore Agostino Depretis, Presidente del Consiglio dei Ministri e Ministro delle Finanze; e S. E. il commendatore Giuseppe Zanardelli, Ministro dei Lavori Pubblici, per conto dell'Amministrazione dello Stato, e i signori Angelo e Francesco Mangili che si obbligano personalmente e solidariamente e si obbligano pure per la propria Ditta Innocente Mangili di Milano, pei quali fratelli Mangili interviene a nome anche del fratello Francesco il predetto signor Angelo Mangili, come da mandato speciale qui annesso (allegato *I*), si è convenuto e si conviene quanto segue:

Art. 1. Il Governo concede ai fratelli Mangili il servizio di navigazione a vapore sul Lago Maggiore, avente per oggetto di collegare fra loro e cogli abitati principali le ferrovie che mettono capo al lago e di assicurare il transito delle persone, delle merci e delle corrispondenze postali sul lago stesso nel modo più conveniente agli interessi del commercio dell'Amministrazione.

Art. 2. I fratelli Mangili, in correlazione al servizio stesso, assumono i diritti e gli obblighi derivanti dalle Convenzioni:

a) Fra la cessata Amministrazione delle ferrovie dello Stato e il Governo svizzero in data 25 aprile 1860;

b) Fra la Società ferroviaria dell'Alta Italia e l'Amministrazione delle poste svizzere, in data 26 marzo 1866.

In caso però di rinnovazione o modificazione di queste Convenzioni saranno uditi previamente i concessionari.

Art. 3. Il Governo cede ai fratelli Mangili il materiale fisso e galleggiante per la navigazione sul Lago Maggiore, quali per effetto della Convenzione stipulata in Basilea il 17 novembre 1875 ed approvata colla legge 29 giugno 1876, numero 3181 (Serie 2ª), il Governo medesimo li ha acquistati dalla Società delle strade ferrate del Sud dell'Austria e dell'Alta Italia.

Art. 4. Il Governo concede inoltre ai fratelli Mangili:

a) L'uso gratuito durante la presente concessione degli stabili descritti negli uniti allegati II e tipo III;

b) Il godimento del locale che serve attualmente ad uso d'ufficio dei concessionari nello interno della stazione di Arona.

Art. 5. In corrispettivo della cessione del predetto materiale di navigazione i fratelli Mangili si obbligano di pagare al Governo la somma stessa che, a senso della succitata Convenzione di Basilea, esso Governo avrà a pagare alla Società delle strade ferrate del Sud dell'Austria e dell'Alta Italia pel materiale fisso e galleggiante applicati alla navigazione del Lago Maggiore.

In qualunque caso però il correspettivo che per tale titolo i fratelli Mangili si obbligano di pagare al Governo non potrà essere minore di lire 450,801 83.

Art. 6. La suddetta somma di lire 450,801 83 sarà pagata dai fratelli Mangili entro quindici giorni dalla data della legge di approvazione della presente Convenzione. A garanzia dell'intero e puntuale pagamento della suindicata somma i fratelli Mangili hanno depositato lire sessantaduemila in rendita pubblica al valore nominale, come risulta dalla ricevuta della Tesoreria provinciale di Roma del 25 giugno 1877, numero settantadue di ordine.

Trascorso il suindicato termine senza che i fratelli Mangili abbiano completamente pagata la somma delle lire 450,801 83 il Governo avrà facoltà di far sue le lire sessantaduemila in rendita come sopra depositate dai fratelli Mangili, di considerare la presente Convenzione come non avvenuta e di tornare nella piena e libera disponibilità del materiale galleggiante e della concessione della navigazione.

Art. 7. Se a termini dell'articolo 5 i fratelli Mangili avranno a pagare al Governo per prezzo del materiale di navigazione una somma maggiore delle lire 450,801 83, la differenza sarà versata dai medesimi fratelli Mangili nelle casse dello Stato entro quindici giorni dalla data della richiesta che sarà ad essi fatta dal Governo.

Art. 8. In corrispettivo del godimento del locale nell'interno della stazione d'Arona di cui al precedente articolo 4 sarà corrisposta dai fratelli Mangili una pigione annua di centocinquanta lire.

Art. 9. Saranno a carico dei fratelli Mangili le imposte erariali, provinciali e comunali gravitanti sugli immobili ad essi concessi ad uso gratuito.

Art. 10. Apposita Convenzione fra i fratelli Mangili e l'Amministrazione della strada ferrata regolerà l'uso dei due binari descritti alla lettera *C* dell'articolo 2 dell'allegato *II*, e la circolazione dei carri sui binari medesimi.

Art. 11. Gli stabili sopraindicati ed il materiale fisso e galleggiante addetto alla navigazione essendo già in possesso dei fratelli Mangili, la consegna dei medesimi si intende e si dichiara come già eseguita.

Art. 12. I fratelli Mangili ed i loro agenti avranno libero transito sì di giorno che di notte nella stazione di Arona per accedere al proprio cantiere, con obbligo però di uniformarsi a tutte le discipline che saranno stabilite dall'Amministrazione della ferrovia.

Art. 13. Qualora per lo stato delle acque i fratelli Mangili non possano servirsi dei binari interni del proprio cantiere, essi potranno servirsi per la distribuzione del combustibile ai piroscafi del binario che fronteggia il lago; ma ciò compatibilmente colle esigenze del servizio ferroviario, e previo sempre il consenso del capostazione di Arona.

Art. 14. L'agenzia doganale stabilita in Arona rimane di esclusiva competenza dell'Amministrazione ferroviaria per tutte le operazioni inerenti a siffatta istituzione, ed i fratelli Mangili si limiteranno a disimpegnare le eventuali operazioni doganali relative a spedizioni in servizio esclusivo del lago, di merci non provenienti dalla ferrovia in servizio cumulativo e viceversa.

I piroscafi continueranno a ricevere a bordo gli agenti doganali per disimpegno delle loro incumbenze, secondo le norme stabilite e da stabilirsi dal Ministero delle Finanze.

Art. 15. Nei rapporti di servizio colla stazione di Arona, i fratelli Mangili saranno equiparati pel servizio delle merci in generale a qualunque altro commerciante, e saranno quindi soggetti a tutte le discipline stabilite dall'Amministrazione ferroviaria e per essa dal capostazione di Arona.

Art. 16. I fratelli Mangili si obbligano di impedire in concorso colle Amministrazioni delle ferrovie l'amalgamento (*groupage*) nelle spedizioni in partenza, e di riscuotere da chi di ragione le penalità ed i maggiori diritti dovuti.

Art. 17. Lo scalo di approdo dei piroscafi servirà ad uso dei fratelli Mangili che ne assumono la conservazione, la manutenzione ed anche la ricostruzione in caso di distruzione per causa delle acque.

I fratelli Mangili dovranno permettere che allo scalo suddetto approdino altri piroscafi di qualsiasi proprietà colle norme portate dall'art. 1 del R. decreto 3 ottobre 1855, n. 1115, esigendo per conto proprio le relative tasse di approdo.

È inoltre accordato ai fratelli Mangili l'approdo gratuito delle loro barche da rimorchio alle gradinate del muro di sostegno della stazione per l'imbarco e sbarco delle merci.

I concessionari avranno facoltà di costruire nel lago delle banchine pel servizio delle merci, uniformandosi alle disposizioni della legge sui lavori pubblici e con l'obbligo di consegnarle, in ogni caso di scioglimento del presente contratto, al Governo in buono stato, e senza alcun diritto a rimborso e compenso.

Art. 18. I fratelli Mangili potranno per tutta la durata del presente contratto conservare la gru a vapore da essi collocata sullo scalo di Arona sotto l'osservanza della Convenzione che pel suo impianto fu stipulata fra essi e la Società dell'Alta Italia, mediante privata scrittura 16 dicembre 1869.

Art. 19. I fratelli Mangili sono autorizzati a riscuotere le tasse di trasporto ed altre in base alle tariffe inserte nel regolamento approvato con R. decreto 26 settembre 1860, n. 4334.

Per l'applicazione delle sopra indicate tariffe e per quant'altro si riferisce al servizio di navigazione saranno, sino a nuove disposizioni, osservate dai fratelli Mangili le norme segnate nel succitato regolamento e quelle altre che posteriormente fossero state approvate dal Governo.

La classificazione delle merci per gli effetti delle tariffe sarà la stessa che è o sarà in vigore per le ferrovie italiane che comunicano col lago.

Saranno applicabili alle tariffe suddette le disposizioni degli articoli 272, 273, 274, 275 e 277 della legge sui lavori pubblici del 20 marzo 1865, n. 2248, allegato *F*.

Art. 20. Da una estremità all'altra del Lago Maggiore e da punto a punto del medesimo i fratelli Mangili dovranno fare gratuitamente il trasporto regolare e compiuto di tutti i pieghi di corrispondenza postale, senza limitazione di peso, dei gruppi di numerario concernenti il servizio postale e degli stampati, carte, provviste ed altro piccolo materiale relativo ai servizi governativi, come cassette postali, bolgette, bolli, punzoni, martelli, piccoli modelli, piccole macchine, corpi di reato, campioni e simili.

Art. 21. Nelle corse ordinarie dei piroscafi che saranno designate dalla Direzione generale delle poste, i fratelli Mangili dovranno riservare gratuitamente una cabina speciale abbastanza vasta pei bisogni del servizio postale e destinata a ricevere, oltre alle valigie delle lettere e dei dispacci e agli altri oggetti di cui al precedente articolo, anche l'agente postale incaricato di questo servizio.

Art. 22. A richiesta dell'Amministrazione delle poste, i capitani dei piroscafi dovranno ricevere in consegna i pacchi di lettere, i dispacci, gli stampati e gli altri oggetti della corrispon-

denza postale per consegnarli agli agenti o delegati dell'Amministrazione suddetta che saranno incaricati di venire a riceverli a bordo dei piroscafi.

Questi agenti o delegati, quando i piroscafi non si accostino a terra, avranno diritto di valersi gratuitamente delle barche addette al servizio di navigazione per accedervi.

Art. 23. I fratelli Mangili si obbligano di aumentare il materiale galleggiante a seconda dello sviluppo del traffico e di introdurre nel materiale medesimo quelle innovazioni e miglioramenti che saranno consacrati dall'esperienza allo scopo di favorire il più facile, sicuro e comodo trasporto dei viaggiatori e gli interessi del commercio.

Art. 24. Oltre al servizio ordinario locale i fratelli Mangili dovranno assumere ed eseguire il servizio cumulativo di transito per viaggiatori e merci fra la ferrovia del Gottardo e quella dell'Alta Italia e viceversa, facendo un regolare trasporto fra i rispettivi treni che si troveranno in corrispondenza.

Art. 25. I fratelli Mangili assumeranno in proprio tutti gli obblighi e diritti derivanti da contratti in corso con municipi, agenti, barcaioli, ristoratori ed altri aventi relazione al servizio della navigazione.

Art. 26. Il personale già appartenente alle ferrovie dello Stato e che presentemente trovasi addetto al servizio della navigazione sul Lago Maggiore, continuerà nel servizio medesimo alla dipendenza dei fratelli Mangili.

Per gli effetti delle pensioni e dei soccorsi, il personale suddetto continuerà ad avere gli obblighi e i diritti dei partecipanti alla Cassa pensioni ed alla Cassa soccorso degl'impiegati ed agenti della rete ferroviaria dell'Alta Italia.

Oltre alle trattenute sugli stipendi di detto personale per la pensione, i fratelli Mangili verseranno del proprio alla Cassa pensioni degl'impiegati ed agenti della rete ferroviaria dell'Alta Italia un ammontare eguale alle trattenute fatte al personale come sopra addetto al servizio della navigazione.

Art. 27. Tutto il personale viaggiante dovrà in servizio portare un uniforme, il cui modello dovrà essere approvato dal Governo.

Art. 28. Pel numero delle corse giornaliere dei piroscafi, per gli orari e per gli altri particolari di servizio i fratelli Mangili dovranno conformarsi alle prescrizioni che saranno date dal Governo, dopo di aver sentito i Mangili medesimi.

Art. 29. I fratelli Mangili non potranno cedere ad altri il servizio contemplato nella presente Convenzione senza una speciale approvazione del Governo.

Art. 30. Nel caso che mancasse l'effettuazione di una delle corse giornaliere stabilite dal Governo, senza che i fratelli Mangili possano provare un impedimento di forza maggiore, essi saranno soggetti ad una penalità di lire 200.

Qualora un piroscafo, per causa non derivante da forza maggiore giustificata, ritardasse sia nella partenza che negli arrivi, i predetti fratelli Mangili saranno soggetti ad una penalità di lire 5 per la prima mezz'ora di ritardo e di lire 10 per ogni mezza ora consecutiva.

Le frazioni di mezz'ora consecutiva saranno, per gli effetti della multa, calcolate come mezz'ora intiera.

Le penalità suddette saranno raddoppiate quando fosse accertato che il ritardo proviene dal tardivo imbarco delle merci.

Se un piroscafo senza cause di forza maggiore non approdasse ad una delle località prescritte, od approdasse ad una località non contemplata nello itinerario approvato dal Governo, i fratelli Mangili incorreranno in una penalità di lire 100 senza pregiudizio di quella a cui andassero soggetti per ritardo nell'arrivo.

Il ritardo frapposto dai fratelli Mangili ad adempiere entro il termine che sarà fissato dal Governo agli obblighi stabiliti col precedente articolo 23, sarà punito con una penalità di lire 20 per ogni giorno, senza pregiudizio della facoltà del Governo di dichiarare la decadenza dei fratelli Mangili dalla concessione se il ritardo oltrepasserà i 30 giorni.

L'ammontare delle penalità sarà riscosso dal Governo coi privilegi fiscali.

Art. 31. Nel caso poi di gravi e ripetute irregolarità nel servizio, il Governo prenderà a spese e rischio dei fratelli Mangili i provvedimenti necessari per assicurare provvisoriamente il ristabilimento, la regolarità e la sicurezza della navigazione, valendosi all'uopo di tutto il materiale fisso e galleggiante, degli attrezzi, delle materie di consumo di proprietà dei fratelli Mangili e del personale addetto alla navigazione, e prefiggerà un termine perentorio entro il quale i concessionari debbano eseguire tutto il necessario per il ristabilimento di un regolare servizio.

Scaduto questo termine senza che i concessionari abbiano soddisfatto alle ingiunzioni loro intimate e senza che possano far constare d'impedimenti provenienti da forza maggiore ed indipendenti dal fatto proprio, il Governo potrà dichiarare i fratelli Mangili decaduti dalla concessione.

Il rimborso delle spese che il Governo avrà anticipate per effetto del presente articolo, sarà riscosso coi privilegi fiscali.

Art. 32. Il Governo avrà altresì il diritto di dichiarare la decadenza dalla concessione in caso d'inadempimento per parte dei fratelli Mangili dei patti stipulati agli articoli 2 e 29 della presente Convenzione.

Art. 33. Accadendo, a senso dei precedenti articoli, la dichiarazione di decadenza dalla concessione, tutto il materiale fisso e galleggiante, gli attrezzi e le materie di consumo pel servizio di navigazione passeranno di pieno diritto ed immediatamente in proprietà e possesso del Governo, il quale non avrà altro obbligo che di pagare ai fratelli Mangili la metà del valore a prezzo di stima degli oggetti suindicati, da determinarsi d'accordo, o in caso di dissenso da tre arbitri, nominati uno per parte ed il terzo dal presidente del Tribunale di Roma.

Art. 34. La durata della presente concessione è fissata in anni venti dalla data della legge di approvazione della concessione medesima, con facoltà al Governo di risolverla dopo quindici anni dalla data medesima dando un preavviso di mesi 6 ai fratelli Mangili.

Art. 35. I fratelli Mangili si obbligano alla esatta osservanza delle disposizioni generali della legge sui lavori pubblici 20 marzo 1865, e dei regolamenti dalla medesima derivanti.

Art. 36. A garanzia dell'osservanza degli obblighi tutti assunti colla presente Convenzione e del puntuale pagamento delle somme dovute al Governo per le penalità comminate nei precedenti articoli, i fratelli Mangili depositeranno nella Cassa dei Depositi e Prestiti lire mille di rendita, 5 per cento, in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato.

Il deposito suddetto dovrà essere fatto dai fratelli Mangili entro il termine indicato nell'articolo 6, ed in difetto si applicheranno le disposizioni nell'articolo medesimo stabilite.

Art. 37. Tutte le questioni che potessero insorgere tra il Governo ed i fratelli Mangili nella esecuzione della presente Convenzione saranno deferite ai Tribunali ordinari per essere risolute nei modi e nelle vie prescritte dalle leggi generali del Regno, salva la disposizione dell'articolo 33.

Art. 38. I concessionari saranno sempre rappresentati in confronto del Governo per gli effetti della presente Convenzione da una sola persona benevisa al Governo stesso, qualunque possa essere il numero degli eredi e successori.

Quando cessi per qualunque causa il rappresentante, i concessionari dovranno eleggerne un altro entro il termine di otto giorni, ed in mancanza di tale nomina il Governo avrà il diritto di farlo nominare dal presidente del Tribunale di Roma.

Art. 39. Inoltre e per gli effetti della presente Convenzione, i fratelli Mangili eleggono domicilio legale in Roma, presso il signor Alberico Cerri, piazza di Montecitorio, n. 127.

Art. 40. La presente Convenzione sarà soggetta per la sua registrazione al diritto fisso di una lira per quanto riguarda la concessione del servizio di navigazione ed al diritto proporzionale per quanto concerne la vendita del materiale fisso e galleggiante.

Art. 41. La presente Convenzione non avrà effetto se non dopo che sarà stata approvata per legge.

Fatta a Roma, questo giorno ventisette (27) del mese di giugno dell'anno milleottocentosettantasette.

Il Presidente del Consiglio dei Ministri e Ministro delle Finanze
DEPRETIS.

Il Ministro dei Lavori Pubblici
ZANARDELLI.

I concessionari
ANGELO MANGILI, anche *N. N.*
IPPOLITO DOLCE, *testimonio.*
ACHILLE ZUGARO, *id.*

Il Caposezione del Ministero dei Lavori Pubblici delegato alla stipulazione dei contratti
MARIANO FRIGERI.

ALLEGATO I.

Mandato speciale n. 2269 del repertorio generale, n. 446 del repertorio di registro.

Regnando Sua Maestà Vittorio Emanuele II, per grazia di Dio e per volontà della nazione, Re d'Italia.

L'anno milleottocentosettantasette (1877) in questo giorno di venerdì, primo (1°) del mese di giugno,

In Milano, nella casa via Silvio Pellico, n. 8.

Avanti a me dott. Vincenzo Strambio, del fu dottor fisico Giovanni, notaio, residente in Milano, inscritto presso il Consiglio notarile di questa città, ed alla presenza dei signori Annibale Bignami, del vivo Pietro, nato a Cornogiovine e domiciliato in Milano, via Tre Alberghi, n. 4, licenziato in legge, e dottor Pieralberto Triaca, del fu avvocato dottor Francesco, nato a Milano e domiciliato in Milano, via del Lauro, n. 2, possidente, testimoni noti ed idonei.

Personalmente costituito il signor cavaliere Francesco Mangili del fu Innocente, nato e domiciliato in Milano, maggiore di età, ed avente piena capacità giuridica.

Col presente atto da rilasciarsi in originale.

Ha nominato e costituito come suo procuratore speciale il di lui fratello Angelo Mangili.

All'oggetto di rappresentarlo nella convenzione da stipularsi in concorso del Regio Governo, rappresentato dal Ministro delle Finanze e dal Ministro dei Lavori Pubblici, per l'acquisto del materiale fisso e galleggiante di proprietà governativa inserviente alla navigazione a vapore sul Lago Maggiore, non che per l'assunzione della concessione e del servizio di navigazione a vapore sul lago suddetto; il tutto pei corrispettivi e sotto l'osservanza delle condizioni, patti e comminatorie, ed in generale con tutti i diritti ed obblighi, e per la durata che esso procuratore crederà del caso, conferendo al detto procuratore, in ordine alla detta Convenzione e per la firma della medesima, ogni occorrente facoltà, sia per quanto concerne esso costituente in qualità di firmatario e comproprietario della Ditta Innocente Mangili di Milano, sia per quanto concerne la persona propria del costituente stesso.

E richiesto io notaio, conoscente della parte, ho steso il presente istrumento in forma di brevetto, e ne ho fatta alla presenza dei testimoni pubblicazione mediante lettura alla parte stessa, la quale approvando, ha apposta la propria firma coi testimoni e con me notaio.

Il presente atto, scritto da mano fidata, consta di un foglio di carta filigranata da lire due, scritto per due pagine intiere e parte della presente.

FRANCESCO MANGILI.
D. TRIACA PIERALBERTO, *testimonio.*
ANNIBALE BIGNAMI, *id.*
D. VINCENZO STRAMBIO, del fu dottor fisico Giovanni, notaio, residente in Milano.

Visto per la legalizzazione della firma del signor cavaliere dottor Vincenzo Strambio, notaio, qui residente.

Milano, dal R. Tribunale civile e correzionale, lì 2 giugno 1877.

Il cavaliere presidente: CARIZZONI.
P. ROVIDA.

ALLEGATO II.

Descrizione degli stabili da cedersi al servizio della navigazione da Arona.

1° — *Scalo d'allaggio ed annesso basso fondo.*

A) Esso spazio è situato a levante della stazione e contiguo al piazzale del carbone. Lo scalo è di forma trapezia e costituito da semplice terrapieno a piano inclinato verso il lago, misurante:

$$\frac{50\ m + 25}{2} \times 85 = m.\ q.\ 3,187\ 50;$$

B) La rimanente porzione di terreno a basso fondo sommergibile, nel quale fu dall'impresa di navigazione escavato un canale di approdo delle gabarre, misura, compreso il canale, metri quadrati 3700;

C) Esiste sul piazzale dello scalo il magazzino del cantiere, costituito da dieci pilastri in cotto e chiusura intermedia di tavole, coperto da due falde di tetto comune;

D) Numero tre argani di legno annessi allo scalo d'allaggio coi relativi pali d'infissione;

E) Fanno pure parte del piano di varamento numero due vasi lunghi metri 41 20 × 50/27 e n° 89 traverse di sostegno da metri 4 20 × 35/17 misuranti un cubo complessivo di metri cubi 33 36.

2° — *Nuovo piazzale pel deposito-carbone e materiale.*

Trovasi a levante della stazione ed in fregio all'ultimo binario delle merci, esso consta di due parti distinte, divise dal binario trasversale ed arginello preesistente: l'una rettangolare e misura metri 60 × 20, l'altra triangolare di metri 100 × 50/2, ossia complessivi metri quadrati 3700:

A) Detti piazzali sono in corso di ultimazione;

B) Sono pure in corso di ricostruzione le due nuove tettoie esistenti sui detti due piazzali, costituite da pilastri di muro coperto di legname e tegole e misuranti in complessivo metri quadrati 1082 di superficie coperta;

C) Detto piazzale è servito da due binari, l'uno trasversale, l'altro diagonale congiunti fra loro e con quelli di stazione a mezzo di uno scambio e due piattaforme.

3° — *Enti esistenti sullo scalo d'approdo.*

A) Numero 10 pali oscillanti lungo la sponda di approdo;

B) Numero 2 passatoie mobili con bilance di sostegno;

C) Numero 1 casello di legno rovere di forma rettangolare per ufficio del guarda-magazzino.

4° — *Scalo d'approdo dei piroscafi.*

È costituito da area rettangolare che trovasi a nord del fabbricato demaniale detto della Dogana; contermina, dal lato di ponente, da cancelli di ferro e pilastri di muro; dal lato di nord, da muro di parapetto; da mezzodì, da bastioni in pietra e scaglioni, corrispondenti ai due piani inclinati di approdo, e da levante, dal

predetto fabbricato demaniale. I piani inclinati misurano l'uno metri 14 50 × 8, l'altro 28 × 8. Tanto il piazzale che i detti piani inclinati sono pavimentati in ciottoli e listati da bacchettoni di granito.

Su questo scalo esiste una tettoia in legno, coperta di tegole romane in cotto, con basamenti di granito, e misuranti metri quadrati 590. La parte anteriore verso il lago è difesa da chiusura di assito su tre lati.

Il Presidente del Consiglio dei Ministri e Ministro delle Finanze
DEPRETIS.

Il Ministro dei Lavori Pubblici
ZANARDELLI.

I Concessionari
ANGELO MANGILI, anche *N. N.*
IPPOLITO DOLCE, *testimonio.*
ACHILLE ZUGARO, *id.*

Il Caposezione del Ministero dei Lavori Pubblici delegato alla stipulazione dei contratti
MARIANO FRIGERI.

ATTO ADDIZIONALE *alla Convenzione di Roma del* 27 *giugno* 1877, *per la concessione del servizio di navigazione a vapore sul Lago Maggiore.*

Regnando S. M. Umberto I per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia,

L'anno milleottocentosettantotto, il giorno ventidue giugno, in Roma.

Fra S. E. il commendatore Alfredo Baccarini, Ministro dei Lavori Pubblici, e S. E. il commendatore Federico Seismit-Doda, Ministro delle Finanze, incaricato dell'*interim* del Ministero del Tesoro, per conto dell'Amministrazione dello Stato;

E i signori Angelo e Francesco fratelli Mangili, che si obbligano personalmente e solidariamente, e si obbligano pure per la propria Ditta Innocente Mangili di Milano, pei quali fratelli Mangili interviene a nome anche del fratello Francesco, il predetto signor Angelo Mangili, come dal mandato speciale, allegato *I* alla Convenzione ventisette giugno milleottocentosettantasette;

Ritenuta ferma questa Convenzione 27 giugno 1877 per la concessione del servizio di navigazione a vapore sul Lago Maggiore, si è divenuto al presente atto addizionale.

I. — L'articolo 1 della Convenzione 27 giugno 1877 è sostituito dal seguente:

« Il Governo concede ai fratelli Mangili il servizio di navigazione a vapore sul Lago Maggiore, avente per oggetto di collegare fra loro e cogli abitati principali le ferrovie che mettono *o mettessero* capo al lago, e di assicurare il transito delle persone, delle merci e delle corrispondenze postali sul lago stesso nel modo il più conveniente agli interessi del commercio e della Amministrazione. »

II. — L'articolo 6 della Convenzione 27 giugno 1877 è sostituito dal seguente:

« La suddetta somma di lire quattrocentocinquantamila ottocentouna e centesimi ottantatre sarà pagata dai fratelli Mangili entro quindici giorni dalla data della legge di approvazione della presente Convenzione. A garanzia dell'intero e puntuale pagamento della suindicata somma i fratelli Mangili hanno depositato lire sessantaduemila in rendita pubblica al valore nominale, come risulta dalla ricevuta della Tesoreria provinciale di Roma del 25 giugno 1877, numero settantadue d'ordine.

« Trascorso il suindicato termine senza che i fratelli Mangili abbiano completamente pagato la somma delle lire 450,801 83 il Governo avrà facoltà di far sue le lire 62,000 in rendita come sopra depositate dai fratelli Mangili, di considerare la presente Convenzione come non avvenuta, e di tornare nella piena e libera disponibilità del materiale *fisso* e galleggiante, e della concessione della navigazione. »

III. — L'articolo 10 della Convenzione 27 giugno 1877 è sostituito dal seguente:

« Apposita Convenzione tra i fratelli Mangili e l'Amministrazione della strada ferrata regolerà l'uso dei due binari descritti alla lettera *C* dell'articolo 2 dell'allegato II e la circolazione dei carri sui binari medesimi, *salvi gl'interessi dei terzi compatibili colle esigenze del servizio.* »

IV. — L'articolo 33 della Convenzione 27 giugno 1877 è sostituito dal seguente:

« Accadendo, a senso dei precedenti articoli, la dichiarazione di decadenza della concessione, il Governo avrà *facoltà* di riprendere tutto o parte del materiale fisso e galleggiante, degli attrezzi e delle materie di consumo pel servizio di navigazione, pagando la metà del valore a prezzo di stima degli oggetti suindicati, da determinarsi d'accordo, o, in caso di dissenso, da tre arbitri, nominati uno per parte, ed il terzo dal presidente del tribunale di Roma. »

V. — L'articolo 34 della Convenzione 27 giugno 1877 è sostituito dal seguente:

« La durata della concessione è fissata in anni *quindici* dalla data delle legge di approvazione della concessione medesima, con facoltà al Governo di risolverla dopo *dieci* anni dalla data della medesima, dando un preavviso di mesi sei ai fratelli Mangili. »

VI. — Alla Convenzione 27 giugno 1877 è aggiunto il seguente articolo 34*bis*:

« I concessionari non potranno accampare nessun diritto nè pretendere indennità per concessione o stabilimento di strade ferrate, ferrovie a cavalli, tramways od altri mezzi di comunicazione sulle rive del lago. »

VII. — Nel resto è confermata in ogni sua parte la Convenzione 27 giugno 1877.

Il presente atto addizionale non sarà valido ed efficace se non dopo che sarà stato approvato per legge insieme alla Convenzione suddetta.

Esso sarà soggetto per la sua registrazione al diritto fisso di una lira.

All'originale sottoscritti:

Il Ministro dei Lavori Pubblici
ALFREDO BACCARINI.

Il Ministro delle Finanze incaricato dell'interim *del Ministero del Tesoro*
FEDERICO SEISMIT-DODA.

I concessionari
ANGELO MANGILI, anche *N. N.*
IPPOLITO DOLCE, *testimonio.*
ZUGARO ACHILLE, *id.*

Il Caposezione del Ministero dei Lavori Pubblici incaricato della stipulazione dei contratti
MARIANO FRIGERI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno:*

Con RR. decreti del 13 giugno 1878:

Sacchi Antonio e Galvagno Cappello Cesare, segretari di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, promossi alla 1ª classe;

Pessina Giovanni, Dell'Angelo Giuseppe, Cecchini Berardo e Vercelli Enrico, segretari di 3ª classe nell'Amministrazione provinciale, promossi alla 2ª classe;

De Natale Ettore, Scalari Vincenzo, De Lillo Vincenzo e Adorno avv. Enrico, sottosegretari nell'Amministrazione provinciale, nominati segretari di 3ª classe nell'Amministrazione stessa.

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni:*

In udienza delli 24 giugno 1878:

Chilesotti Basilio e Orsini Emilio, volontari di un anno, nominati sottotenenti di complemento ed assegnati all'arma d'artiglieria;

Dupuy cav. Andrea, tenente colonnello nell'arma d'artiglieria, in aspettativa per riduzione di corpo, richiamato in servizio effettivo;

Ferrero barone Ignazio, tenente colonnello direttore territoriale d'artiglieria in Alessandria, collocato in disponibilità dietro sua domanda;

Moreno cav. Rodolfo, colonnello comandante il 3° reggimento di artiglieria, collocato in disponibilità;

Accusani di Retorto barone Giuseppe, colonnello direttore territoriale d'artiglieria in Genova, nominato comandante il 3° reggimento artiglieria;

Tavallino cav. Giovanni, tenente colonnello, nominato direttore territoriale d'artiglieria in Genova;

Billia cav. Luigi, tenente colonnello, nominato direttore territoriale d'artiglieria in Piacenza;

Santagata Luigi, capitano d'artiglieria, collocato in aspettativa per sospensione dell'impiego.

In udienza delli 27 giugno 1878:

Galleani di S. Ambroise barone Orazio, tenente colonnello d'artiglieria, promosso colonnello nell'arma stessa;

Afan de Rivera cav. Achille, Zanolini cav. Cesare, Riccardi cav. Paolo, Barrilis cav. Felice, maggiori d'artiglieria, promossi tenenti colonnelli nell'arma stessa;

Cassinelli Giuseppe, Motta Bartolomeo, Pistarini Giuseppe, Gadina Francesco, Fumagalli Saturnino, Vitali Giuseppe, tenenti d'artiglieria, promossi capitani nell'arma stessa.

Olivieri cav. Giuseppe, tenente colonnello, nominato direttore territoriale d'artiglieria in Alessandria.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Ritenuto che se fu sempre stretto obbligo della Regìa dei tabacchi l'attenersi nella fabbricazione dei tabacchi ai ricettari ed ai metodi stabiliti, l'obbligo è tanto maggiore ora che, in seguito al decreto 2 febbraio 1878, furono cambiati parecchi tipi di tabacchi lavorati;

Che importa al Governo, come principale interessato nel monopolio, il vedere se siano avvenuti inconvenienti, e se questi inconvenienti provengano da difetto di metodi o di esecuzione, o di stagionatura dei prodotti;

Che è quindi indispensabile lo esaminare i metodi di fabbricazione come sono seguiti nelle manifatture, le qualità delle foglie adoperate, la conservazione e stagionatura dei prodotti;

Visto l'art. 26 della Convenzione 25 luglio 1868, approvata con legge del 24 agosto dello stesso anno,

Determina:

Art. 1. È nominata una Commissione con incarico di recarsi presso le diverse manifatture del Regno per esaminare come si proceda nella lavorazione dei tabacchi, se le foglie adoperate sieno di buona qualità, se siano osservati i ricettari attualmente prescritti, e per indicare i temperamenti da adottarsi per togliere i difetti che attualmente esistessero, onde migliorare i prodotti delle nostre Manifatture.

Art. 2. La Commissione è composta dei signori:

Cav. Garbarino Giuseppe, ispettore centrale di 1ª classe nel Ministero delle Finanze;

Cav. Taberna Carl'Alberto, capo d'ufficio reggente alla Delegazione governativa dei tabacchi;

Cav. Morosini nob. Pietro, capo divisione presso l'Amministrazione centrale della Regìa cointeressata dei tabacchi.

Art. 3. Nella esecuzione dell'affidatole incarico la Commissione si atterrà alle istruzioni che sono annesse al presente decreto.

Art. 4. Essa dovrà compiere la ispezione delle manifatture, ultimare i suoi studi e presentare la sua relazione al Ministero entro il mese di ottobre del corrente anno.

Art. 5. Il direttore generale delle Gabelle è incaricato di curare la esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 30 luglio 1878.

Il Ministro: F. SEISMIT-DODA.

MINISTERO DELL'INTERNO

ESAMI *di ammissione di volontario nell'Amministrazione delle carceri.*

Nel mese di settembre p. v. avranno luogo gli esami di idoneità per l'ammissione di volontari nell'Amministrazione delle carceri nei termini del R. decreto 10 marzo 1871, n. 113.

Gli aspiranti agli esami entro la prima quindicina di agosto dovranno presentare regolare domanda alla Prefettura della provincia, o alla Sottoprefettura del circondario in cui dimorano.

A termini dell'art. 7° del cennato R. decreto gli aspiranti al volontariato debbono avere i seguenti requisiti:

1° Essere nazionali;

2° Avere età non minore di 18 anni e non maggiore di 32;

3° Presentare un attestato di moralità rilasciato dal sindaco del comune;

4° Esibire la prova di aver compiuto almeno il corso degli studi nei Licei o negli Istituti tecnici, e di avere superato con successo gli esami finali;

5° Avere una statura conveniente ed essere sani ed esenti da difetti fisici visibili.

Questi requisiti dovranno risultare da documenti autentici da unirsi alla domanda.

Agli aspiranti che saranno ammessi verrà indicata la Prefettura presso la quale si daranno gli esami, ed il giorno in cui comincieranno.

Giusta il decreto Ministeriale del 20 maggio 1871, gli esami saranno *scritti* ed *orali*.

L'argomento delle prove scritte verrà determinato dal Ministero, e consisterà:

1° In una composizione italiana;

2° Nella soluzione di due quesiti d'aritmetica;

3° In una versione libera dall'italiano al francese;

4° In un saggio di calligrafia.

La prova orale verserà sulle materie seguenti:

Storia patria.

Dalla discesa di Carlo VIII in Italia alla pace di Noyon.
Dalla pace di Noyon alla pace di Chateau-Cambresis.
Dalla pace di Chateau-Cambresis alla morte di Carlo II.
Dalla morte di Carlo II alla rivoluzione francese.
Dalla rivoluzione francese al Congresso di Vienna.
Dal Congresso di Vienna ai giorni nostri.

Geografia.

Nozioni generali di geografia.

Geografia fisica dell'Europa — Mari — Golfi — Stretti — Fiumi — Divisione politica — Confini — Popolazione — Capitali — Città principali.

Geografia fisica dell'Italia — Isole — Golfi — Porti principali — Laghi — Fiumi — Monti — Circoscrizione amministrativa — Confini — Linee di comunicazione con gli altri Stati — Capiluoghi di provincie e di circondario — Popolazione — Reti ferroviarie.

Geometria.

Nozioni generali sui primi sei libri, l'undecimo e il dodicesimo di Euclide e sulle più essenziali proposizioni di Archimede.

Una dimostrazione.

Secondo l'art. 9 del decreto 20 maggio 1871 i punti conseguiti ai candidati nella prova scritta hanno un valore relativo nella misura seguente:

1° Composizione italiana: 1 punto vale 3 punti;

2° Aritmetica: 1 punto vale 2 punti;

3° Francese: 1 punto vale 1 punto;

4° Calligrafia: 1 punto vale 1 punto.

Presso la Prefettura e le Sottoprefetture e presso le Direzioni gli Stabilimenti carcerari si potrà prendere notizia di tutte le rme relative agli esami, contenute nel decreto citato.

Si avverte che i volontari, terminato un anno dalla data della mina, quando abbiano tenuto regolare condotta, e dato prova zelo e di diligenza, avranno titolo ad essere nominati ai posti anti del primo grado retribuito (art. 9 R. decreto 1871).

Durante l'esperimento potranno essere adoperati fuori della la residenza abituale, ed in questo caso riceveranno la retribuze fissata per gli scrivani diurnisti dell'Amministrazione carceria, giusta il R. decreto 19 novembre 1876 (N. 3512 - Serie 2ª).

oma, 4 luglio 1878.

Il Direttore Capo di Divisione
GAIPA.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

fficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche resida Berna annunzia che è stato attivato alla corrispondenza teafica internazionale il cavo sottomarino fra Costantinopoli, Tes e Salonicco (Turchia Europea).

ovratassa stabilita nel percorso sul cordone è di lire 3 per oglegramma semplice, ed è ridotta a lire 2 pei telegrammi isti per le vie di Vallona e di Gradisca (Austria).

ma, 31 luglio 1878.

Avviso.

orma del pubblico si reputa utile di far noto che le norme e tapplicabili alla corrispondenza telegrafica interna ed intenale sono inserite nello *Indicatore ufficiale delle strade fernavigazione, telegrafia e poste del Regno,* edizione ad una liraizione a sessanta centesimi, che si vendono dalla Direzio'*Indicatore* stesso a Torino, via Nizza, n. 31.

a, 1° agosto 1878.

(ano gli altri periodici più diffusi di riprodurre il presento allo scopo di spargerne la conoscenza fra il pubblico).

DONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

TIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Siarato che la rendita seguente del consolidato 5 0/0, cioè 272 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 80, al nome di *Cometti* Marco ed Antonio fu Giovanni Pietro, minori, sotto l'amministrazione della madre Giulia Repetto, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a favore di *Cametti* Marco ed Antonio fu Giovanni Pietro, minori, sotto l'amministrazione della madre Giulia Repetto, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, lì 31 luglio 1878.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 0/0, cioè: n. 338560 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 155620 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 15; n. 636884 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, di lire 65, entrambe al nome di Musino Teresa fu Michele, moglie di Bonda Carmine, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi al nome di Musy Teresa fu Michele, moglie di Bondi Carmine, vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, lì 20 luglio 1878.

Per il Direttore Generale: PAGNOLO.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Alla Camera dei comuni inglese, mercoledì passato, il signor Hayter dichiarò che egli si opporrà al voto del credito suppletivo di 1,545,500 lire sterline per spese militari, e che egli deporrà una mozione per dichiarare che questo credito, il quale è una spesa subitanea ed un fardello pei contribuenti, non deve essere sancito dal Parlamento.

Il signor Jenkins annunziò che egli interpellerà il governo per sapere se la convenzione turca sia contraria all'art. 61 del trattato di Berlino, in quanto essa fu sottoscritta anteriormente al trattato medesimo.

Dal signor Plimsoll venne proposto di respingere in terza lettura l'annualità addizionale richiesta per il duca di Connaught nella occasione del suo prossimo matrimonio. L'oratore disse che la sua proposta non dipendeva da mancanza di lealtà verso la regina, ma da che bisogna restringere la facoltà eccessiva che la costituzione dà alla suprema autorità costituzionale di impegnare le vite e le risorse del paese con atti pari alla convenzione anglo-turca.

Dopo due ore di discussione la proposta Plimsoll venne respinta, e fu adottata ad unanimità la proposta della dotazione annua di 10 mila sterline al duca di Connaught.

Lo *Standard* ha per telegrafo da Berlino, 30 luglio, che sebbene l'Austria non sia addivenuta ad un accordo colla Porta riguardo all'occupazione della Bosnia, aumentano però sempre le probabilità che i due governi finiranno per conchiudere una Convenzione simile alla Convenzione anglo-turca del 4 giugno. Il telegramma dice che il conte Andrassy si studia di stringere questo accordo, e che la Porta non è contraria in massima.

Notizie che la *Politische Correspondenz* riceve da Mitrovizza annunziano che in quei dintorni si sta costruendo un campo trincerato per il concentramento di truppe turche. Dopo che ebbe notizia delle stipulazioni di Berlino e delle disposizioni che prendono le potenze per mandarle ad effetto, la Porta sembra voler infondere nuova vita nei suoi provvedimenti, mantenendo però un assoluto segreto sui suoi fini. Intorno a Mitrovizza si lavora con tanto ardore da far credere che il nemico si trovi alle porte. Vi si attende prossimamente l'arrivo di Hamdi pascià, il quale assumerà il comando delle truppe, che ascenderanno a 40 o 50 mila uomini e saranno formate per la maggior parte delle guarnigioni attuali della Bosnia e dell'Erzegovina. Le misure che si prendono per il mantenimento di queste truppe fanno supporre che si tratti di un lungo soggiorno.

Nel campo russo a Santo Stefano corre voce che al generale Totleben verrà sostituito il generale Kaufmann nel comando supremo delle truppe, ma questa voce ha bisogno di conferma.

Fu or ora riaperta a Berna la sessione delle Camere federali.

Il programma dei lavori legislativi non è vasto, ma è però interessante. Le Camere federali dovranno dapprima ratificare alcuni trattati, tra gli altri quello di amicizia coi Paesi Bassi che consacra l'eguaglianza dei nazionali dei due paesi in quanto concerne i loro stabilimenti industriali e commerciali rispettivamente nei Paesi Bassi e nella Svizzera. Indi il trattato di commercio colla Rumenia il quale dovrà essere in qualche parte modificato poichè stipula certe restrizioni contro gli israeliti, mentre il trattato di Berlino ha sancita la parificazione anche nella Rumenia del giudaismo alle altre confessioni religiose. Contro un tale trattato erano pervenute al Consiglio federale molte proteste che ora sono divenute superflue.

La questione poi che darà luogo a più vivaci discussioni nel Parlamento elvetico in questo suo scorcio di sessione sarà quella del Gottardo, poichè si tratta di accettare o di respingere la proposta del Consiglio federale di accordare a questa impresa un nuovo credito di sei milioni e mezzo sui fondi dello Stato.

Scrivono da Madrid che la prima parte della sessione legislativa del 1878 non ha dato il frutto che se ne aspettava. Furono votate leggi in quantità, ma nessun progetto importante. Così il progetto sulla costituzione dell'esercito; il progetto sul carcere preventivo; il progetto sull'ordinamento della pubblica istruzione; il progetto sull'elettorato e sulle riunioni pubbliche rimasero tutti in sospeso e non è probabile che essi vengano deliberati nel secondo scorcio della sessione.

Il giornale ufficiale di Madrid ha pubblicato il bilancio delle entrate e delle spese per l'anno finanziario 1878-79. Le spese sono preventivate in 753 milioni di franchi; le entrate in 750 milioni. L'unico bilancio che ottenne qualche incremento, sebbene modesto, fu il bilancio della guerra, che importa la spesa di 118 milioni e mezzo di lire. In tutti i rimanenti bilanci si introdussero alcune limitate economie.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Milano, 2. — S. M. il Re, coi Principi, col generale Medici e con un numeroso e brillante stato maggiore recossi in Piazza d'Armi alle ore 6.

Le truppe manovrarono e sfilarono dinanzi alle LL. MM. il Re e la Regina, che assisteva dal balcone dell'Arena unitamente alle Autorità.

I Sovrani esternarono la loro soddisfazione e rientrarono al palazzo alle 9 3/4. Il Re e il Principe Amedeo scortavano la carrozza della Regina.

Le vie erano affollatissime e le acclamazioni continue.

Londra, 2. — Lo *Standard* ha da Vienna:

« L'abboccamento fra gli imperatori di Germania e d'Austria-Ungheria fu aggiornato ed avrà luogo più tardi a Salisburgo. »

Il *Times* ha da Vienna:

« Le notizie di Costantinopoli dicono che furono scoperti alcuni maneggi tendenti a far cadere Savfet pascià per ritornare al trattato di Santo Stefano ed al protettorato russo. Sembra che il Sultano vi avesse dato il suo assenso. »

Il *Daily Telegraph* ha da Vienna:

« Le notizie di Costantinopoli recano che il generale Totleben ricusa di ritirare un solo soldato da Santo Stefano prima del ritiro della flotta inglese.

« La Russia ricusa di restituire i prigionieri se la Turchia non le rimborsa le spese fatte pel loro mantenimento. »

Singapore, 2. — È arrivato ieri il piroscafo italiano *Sumatra*, della Società Rubattino, e prosegue oggi per Batavia.

Vienna, 2. — Leggesi nella *Gazzetta di Vienna* (edizione della sera):

« La 18ª divisione passò ieri la frontiera dell'Erzegovina verso Vergoratz e Imoski e si avanzò verso Liubuski, ove sembra che regni l'anarchia. »

Banjaluka, 1° — Subito dopo l'entrata delle truppe, i begs pregarono l'arciduca Giovanni di esprimere all'imperatore i sentimenti della loro devozione, dichiarandosi pronti a dimostrarla con prove e ad usare della loro influenza presso la popolazione per renderla favorevole all'occupazione. I begs sono convinti che soltanto un fermo attaccamento al governo imperiale potrà tutelare la loro religione e i loro costumi.

Berlino, 2. — Le elezioni conosciute danno 33 conservatori, 40 liberi-conservatori, 67 clericali, 86 nazionali-liberali, 17 progressisti, 32 deputati di diverse frazioni e 50 ballottaggi.

Dicesi che il Parlamento si riunirà il 9 settembre.

Vienna, 2. — La *Corrispondenza Politica* ha da Berlino:

« Domani saranno scambiate le ratifiche del trattato, anche se non arrivasse la ratifica del Sultano. »

La stessa *Corrispondenza* ha da Costantinopoli:

« Il principe Labanoff, ambasciatore di Russia, insiste affinchè la Porta faccia sgombrare Varna.

« I russi continuano a trincerarsi in modo formidabile nelle vicinanze di Costantinopoli. »

Milano, 2. — Oggi S. M. il Re ricevette le rappresentanze delle Società ed espresse la sua speciale soddisfazione per la Società generale degli operai. S. M. s'intrattenne a parlare famigliarmente cogli operai.

Questa sera, in seguito ad un temporale scoppiato nelle vicinanze, la temperatura si è abbassata.

I Sovrani fecero una breve passeggiata, ossequiati dalla cittadinanza ed applauditi dalla folla avanti al palazzo.

Domani avrà luogo il gran pranzo di gala.

Londra, 2. — *Camera dei Comuni*. — Northcote dice di ignorare se potrà presentare nella sessione attuale l'accomodamento conchiuso colla Turchia, riguardo alle riforme in Asia e alle garanzie di queste riforme.

Bourke dichiara che il governo non anticiperà la decisione della Commissione internazionale, riguardo alle finanze turche.

Dopo una lunga discussione, la mozione di Hartington è respinta da 338 voti contro 195, con una maggioranza di 143 voti a favore del governo.

Marsiglia, 2. — Questa mattina, sul territorio italiano, ebbe luogo un duello fra un redattore del *Conservateur* ed un redattore del *Républicain*. Il primo fu ferito al braccio.

Londra, 3. — Alla Camera dei Comuni Northcote, difendendo la politica del governo, ha ripetuto che non esiste alcun altro impegno, oltre la convenzione del 4 giugno; soggiunse che esistono fra le potenze accomodamenti confidenziali circa quistioni importanti, e che quelli ai quali l'Inghilterra prese parte sono diggià conosciuti.

Londra, 3. — Il *Times* si mostra assai soddisfatto del risultato delle discussioni avvenute alla Camera dei Comuni, e dice che quel voto permetterà al governo di assicurare la giusta influenza dell'Inghilterra.

R. ISTITUTO VENETO DI SCIENZE, LETTERE ED ARTI

Adunanze ordinarie dei giorni 16 e 30 giugno 1878.

Il socio corrispondente E. Bernardi legge una sua Memoria, accompagnata da disegni, sopra alcuni *studi*, da lui fatti, *intorno ai motori atmosferici a gas*. Egli descrive in essa un motore di questo genere (di un quinto di cavallo vapore) da lui imaginato, e riferisce i risultati che ne ottenne. Si ferma alquanto sopra alcuni fatti, che gli servirono a trovare la vera causa della sensibile diminuzione, che in generale si manifesta nel *rendimento* dei predetti motori, quando la temperatura del cilindro si eleva a 40 e 50 gradi centesimali. Osserva che tale diminuzione non è, e non può essere interamente dovuta, come generalmente si crede, al ravvicinamento delle temperature estreme, fra le quali si compie il processo termodinamico dei gas operanti; e dimostra, che l'infiacchire dei motori atmosferici a gas, al crescere della temperatura del cilindro, devesi quasi del tutto attribuire alla formazione di una certa quantità di vapor acqueo, che diluisce il miscuglio esplosivo, mentre viene aspirato. Questo vapore poi si produce per la evaporazione dell'acqua, che si deposita sulle pareti interne del cilindro in seguito alla condensazione del vapore d'acqua, che ad ogni esplosione è generato dalla combustione dell'idrogeno.

Fa notare, ch'egli imaginò e costruì il suo nuovo motore allo scopo di rendere assai leggero lo stantuffo, dovendo ciò portare, secondo i principii ordinariamente accettati nella teoria dei motori a gas, un sensibile aumento nell'*effetto utile*. Ciò peraltro non si verificò; e quantunque il *rendimento* del motore siasi mostrato di qualche cosa superiore a quello degli ordinarî e più semplici motori Otto e Langen, pure fu di molto inferiore a quello, che l'autore si riprometteva. La ragione di ciò sta nel fatto, che la predetta teoria si fonda sopra l'ipotesi della istantanea accensione del miscuglio esplosivo, e che questa ipotesi non può essere in verun modo accettata.

La seconda parte poi della Memoria è tutta dedicata alla descrizione di una serie di speciali esperienze, ed al confronto dei risultati di queste con quelli, che si deducono teoricamente accettando la supposizione della istantanea accensione del miscuglio detonante. Da tale confronto risulta appunto l'inaccettabilità di detta supposizione; e l'autore conclude, mettendo in guardia coloro, che si dedicano allo studio ed al perfezionamento dei motori atmosferici a gaz, contro teorie che, nemmeno in via di approssimazione, possono servire alla interpretazione dei fatti, e stabilisce alcuni principii generali e certi, sui quali devonsi fondare le ricerche degli studiosi per accrescere il rendimento dei predetti motori.

Il socio corrispondente A. P. Ninni presenta un lavoro col titolo: *Materiali per la Fauna Veneta*, in continuazione ai precedenti già pubblicati negli Atti. In questo egli tratta:

I. *I Callionimini dell'Adriatico*. Accenna l'autore alle specie del genere *Callionymus* trovate sino ad ora nell'Adriatico, e ne aggiunge una nuova per la nostra Fauna, cioè il *C. Fasciatus* C. V. Fa noto come il 4° processo spinoso al preopercolo non sia esclusivo del *C. lyra L.*, ma come lo abbiano anche il *C. maculatus* ed il *C. fasciatus*. Traendo partito da codesto carattere, nonchè dalla forma della spina preopercolare tricuspidata o bicuspidata, l'autore presenta una tavola sinottica, nella quale sono schierati i *Callionymus* nostrali.

II. *Genere Zeus*. In questa Nota l'autore afferma, che la forma di questo genere, che si porta in quantità nei nostri mercati, è il Zeus *pungio*, C. V. e non il Z. *faber*, *L.*, come sino ad ora era generalmente creduto. Fa rimarcare i caratteri, che distinguono le due forme mediterranee di *Zeus*, e dà la diagnosi di entrambi, dilungandosi maggiormente intorno al *pungio*, ma si limita ad offrire il risultato dei suoi studi su numerosi esemplari, e nota come la sola forma, che vive nelle nostre acque, sia quella del Cuvier e Valenciennes.

Il membro effettivo G. Bellavitis (in assenza del relatore) legge il rapporto della Giunta, composta dai membri effettivi Pazienti, Bellavitis e Lorenzoni, e deputata a prendere in esame le proposte del membro effettivo L. Torelli, lette nel suo lavoro intitolato: *Matteo Fontaine Maury*, e la meteorologia applicata all'agricoltura. L'Istituto approva ad unanimità l'ordine del giorno proposto dalla stessa Commissione.

Nella seconda adunanza il socio corrispondente A. P. Ninni presenta una nuova Nota in continuazione dei suoi *Materiali per la Fauna Veneta*, nella quale tratta del genere *Gadus*. Con essa egli dichiara, come nessuno degli autori veneti abbia indicato il *Gadus euxinus*, *Nordmann* come proprio del nostro Golfo, mentre tale specie, secondo l'autore, sarebbe molto comune nell'alto Adriatico. Indica poi come il *Merlangus vernalis* dei cataloghi veneti sia il *G. euxinus*, e dimostra come l'errore di determinazione sia stato ripetuto da tutti gli autori conterranei.

A questa Nota è unito l'elenco delle specie adriatiche del genere *Gadus*, compreso il *Merlangus vernalis Risso*, non ammettendo l'autore il genere *Merlangus*.

Infine il segretario legge una relazione del socio corrispondente A. Caccianiga sopra l'opera del conte Carlo Belgiojoso intitolata: *La nostra Casa*.

NOTIZIE DIVERSE

Regia Marina. — Ancoravano ieri alle 9 antimeridiane nel porto di Messina le corazzate *Principe Amedeo*, *Palestro*, *Terribile* e l'avviso *Vedetta*.

Incendio a Stezzano. — Questa mattina, verso le 8, scrive la *Gazzetta Provinciale di Bergamo* del 1° agosto, per causa ignota sviluppavasi un incendio nel porticato di una fattoria del conte Moroni in Stezzano, che in meno di due ore fu distrutta dalle fiamme, rimanendo in piedi i soli pilastri ed alcuni pezzi di muro.

All'infuori dello strame e della paglia che vi erano raccolti e di un maiale che si trovava legato sotto il portico stesso, verun'altra cosa andò distrutta. Un ragazzo che dormiva sulla paglia incendiata fece appena in tempo a salvarsi, riportando però non lievi scottature.

Fu ventura che non spirasse vento, giacchè in caso contrario il fuoco si sarebbe esteso ai vicinissimi cascinali ed alle case coloniche, ed il danno sarebbe stato incalcolabile. I Reali carabinieri e molti terrazzani lavorarono con molta attività ad estinguere il fuoco, ed in tale occasione tornò utilissima una nuova ed assai buona pompa idraulica di cui il municipio di Stezzano si è provveduto.

Il generale Finazzi e l'ispettore di P. S. si recarono in Stezzano per vedere se eravi bisogno di più efficaci provvedimenti, il che fortunatamente non occorse punto essendo bastata l'opera pronta e volonterosa delle persone del luogo.

Corso ferroviario di stazione. — Nell'*Italia Militare* del 3 leggiamo che il corso ferroviario di stazione avrà principio il 9 corrente, e gli ufficiali comandati al medesimo si presenteranno il giorno 8 al distretto del luogo ove ha sede il rispettivo gruppo.

Invece che alla stazione di Napoli, gli ufficiali comandati al corso appartenenti al 55° e al 56° fanteria, ed al 5° bersaglieri saranno assegnati: i primi due alla stazione di Caserta e il terzo a quella di Cancello.

Movimento navale dei Dardanelli. — Leggiamo nel *Corriere Mercantile* del 1° agosto, che dal 17 a tutto il 24 luglio passarono lo stretto dei Dardanelli 44 bastimenti, dei quali 36 con grano; 4 con meliga; 3 con orzo e uno con segala. Sono diretti per i porti italiani 3 con grano; per Marsiglia 26; per Malta 4; per Inghilterra 3.

La Nuova Caledonia. — La *Nuova Caledonia,* scrive il *Journal Officiel,* è una regione dotata di un clima dolce e salubre, ed ha press'a poco la temperatura dell'Europa centrale. La direzione dell'isola da S-E a N-O fa sì che trovasi esposta costantemente ai venti alisei. I venticelli di terra e di mare, alternando, vi mantengono una tale frescura, che il termometro sta in media fra 20° e 25° e discende talvolta nella giornata a 18° e a 16°. Nei mesi di gennaio e di febbraio, i più caldi dell'anno, la massima temperatura arriva a 30° e a 33°. Come nell'Europa centrale, due stagioni ben distinte dividono l'anno. Quella del caldo va da gennaio alla fine d'aprile, però in essa il caldo è temperato dalle grandi pioggie: l'altra stagione, quella della siccità, negli altri mesi. Quantunque abbiamo detto, « stagione di siccità », questa ultima parola che è in generale adottata, non è la più propria, imperocchè è adoperata per distinguere tale stagione dall'invernale. Delle piogge un po' meno abbondanti, è vero, rifrescano e fecondano il suolo; delle benefiche rugiade rinvigoriscono la potenza della vegetazione, senza interrompere i lavori agricoli che vi si fanno. L'isola è attraversata, in tutta la sua lunghezza di 75 leghe, da una catena di montagne, le cui cime più elevate raggiungono i 1500 metri sul livello del mare, e i cui dolci declivi sono completamente coltivabili.

La superficie del suolo è solcata da corsi d'acqua, dei quali alcuni in parte navigabili; e la corona dei banchi madreporici, che circoscrive l'isola, forma intorno ad essa un lungo canale elittico di acque tranquille. Le baje e le rade vi si trovano in gran numero, e non mancano buoni ancoraggi.

Si perfezionò la coltivazione dei prodotti naturali del paese e si trapiantarono in parecchi punti gli arbusti importativi dall'Europa e quelli tropicali; ogni cosa ha germogliato a profusione. I frutti e i legumi dei nostri climi, come quelli delle regioni torride, hanno dato abbondanti raccolti. La canna da zuccaro, il caffè, la banana, le diverse specie di cotone e il tabacco vi si sono acclimatati ivi come per incanto.

La vite, importatavi dall'Europa, produce due volte all'anno dell'eccellente uva. I bestiami bovini, i cavalli, gli asini e tutti gli animali domestici prosperano a meraviglia.

Tutto ciò si aggiunga ai prodotti naturali, specialmente il seme di ricino e la noce moscata che forniscono all'industria ed al commercio degli eccellenti olii ricercatissimi. Considerevole è la ricchezza delle foreste nell' isola; vi si trovano anche dei legnami atti alla costruzione dei bastimenti. Con quei legnami si costruiscono delle grandi scialuppe e persino dei bastimenti che tengono assai bene il mare. La preziosa essenza di sandalo, copiosa un tempo, tende a sparire; tuttavia non sarà cosa difficile l'arrestare questa decadenza, usando ogni cura nel conservare quel poco che resta per riprodurre la specie.

L'industria, dal punto di vista geologico, ha molto da acquistare nella Nuova Caledonia. Vi trova la pietra da costruzione, la calce idraulica e lo spato, la pietra calcare di qualità inferiore, gli schisti d'ardesia. Se il carbon fossile non si trova che a minuzzoli, v'ha però il ferro, le fine argille, il caolino, la terra inglese, tutte le materie usate nell'arte ceramica, le piriti ricche di solfato di alluminio, e nella parte nord, per effetto della correlazione che esiste fra quel suolo e i terreni auriferi dell'Australia, si trova l'oro, le cui ricerche, da poco cominciate, danno molta speranza per l'avvenire.

Per mostrare cosa possa diventare codesto paese, nella sua vasta estensione, possiamo limitarci a citare qualche risultato ottenuto, nel periodo di un quarto di secolo, per concessioni fatte sia a semplici privati, sia a delle Società. I Maristi, a furia di lavoro e intelligenza, hanno iniziato molte imprese; hanno formato dei poderi, istituite delle scuole, costrutte delle officine, dei mulini, delle seghe e villaggi. Scavarono canali irrigatorii e fecero larghe strade, per le quali, ogni settimana, essi trasportano al mercato di Numea i prodotti cavati dalle loro fabbriche.

Si sono riuniti venti liberi operai, applicati a diversi rami di mestieri, e hanno stabilito a Yate un esercizio di lavori agricoli, dai quali traggono ricchezze; d'altra parte alcuni concessionari inglesi e francesi fanno, con buon esito, delle estese concessioni. I più scelti poderi, ordinati quindici anni fa dal governo, posseggono poi una ricca raccolta di piante e alberi di tutti i paesi, ogni sorta di bestiami e specialmente domestici. Nell'isola Nou si fecero invero dei prodigi.

Dopo di avere parlato delle risorse della Nuova Caledonia, conviene far conoscere cosa sono gli abitanti indigeni. Circa un secolo fa il loro numero ascendeva a centomila, oggi non raggiungono che i trentamila appena; la tisi polmonare fa un gran vuoto ogni giorno.

I Canacchi si distinguono in due rami, uno composto di tribù bellicose, le quali occupano la parte orientale dell'isola; l'altra, scaglionata all'ovest di Numea, sembra abbia accettato di buon grado l'influenza francese. I fanciulli dei Canacchi di Bouloupari frequentano le scuole, aperte per cura del governo francese, mentre i padri loro sono occupati nei poderi. I primi, coll'indipendenza, hanno disgraziatamente conservato gli istinti antropofagi degli antichi abitatori di quelle terre. Essi si trovano ancora come nei tempi in cui le loro tribù si guerreggiavano allo scopo di mangiarsi i prigionieri, e in cui, i loro capi, allorchè non ave-

vano nemici da mangiare, si saziavano coi fanciulli dei loro stessi sudditi.

I Canacchi, costretti ad abbandonare gli orribili loro cibi prediletti, si accontentano di pesci diseccati, di frutti di cocco e di altri frutti selvatici della terra. Sono in generale d'una costituzione snella, ma d'una assoluta bruttezza; essi ritraggono in pari tempo del negro e del mongolo, e sembrano aver tolto da queste due razze i tipi più spiccati. Le donne sono ancor più brutte degli uomini. Nessun indigeno lavora; essi contano sulla produzione spontanea del suolo, in modo eccezionale favorito, e forse si rassegnerebbero a morir di fame, anzichè darsi la pena di procurarsi il cibo per vivere. Così non c'è da meravigliarsi se questa razza diminuisce in proporzioni spaventose: essa corre a grandi passi verso la sua rovina.

Il tabernacolo nel deserto. — Una delle curiosità della sezione inglese all'Esposizione di Parigi è la riproduzione in rilievo, secondo le indicazioni del vecchio Testamento, del tabernacolo nel deserto.

Tutti i particolari del tempio portatile degli israeliti, esterni ed interni, sono rappresentati.

Nel tempio, costrutto in legno di cedro, si possono vedere il Santo e il Santo dei Santi, divisi da un velo prezioso.

L'arca dell'alleanza è nel Santo dei Santi. Nell'altra parte si vede il candelabro dalle sette braccia, le tavole della legge, ecc.

Nella cinta esterna si trovano l'altare, le piscine, le fontane di bronzo, attorno alle quali circolano il popolo, i preti, i musici e i sacrificatori, vestiti degli ornamenti e dei costumi descritti dalla Bibbia.

Libri cinesi. — La preziosa collezione di libri cinesi, che il Museo Britannico acquistava mesi sono per 1500 lire sterline, è arrivata a Londra, e fu già collocata negli scaffali di quella importante biblioteca.

La collezione in discorso consta di oltre 5200 volumi e contiene, per così dire, tutto il tesoro della letteratura cinese, poichè quei 5200 volumi comprendono un periodo immenso, cioè dall'anno 1150 prima di Gesù Cristo fino all'anno 1700 dell'èra cristiana.

Decessi. — La *Gazzetta di Genova* annunzia che il 29 luglio decorso in quella città cessò di vivere l'illustre professore Cristoforo Tomati, valentissimo negli studi anatomici, e che fu più volte deputato al Parlamento Nazionale.

— Il *Journal des Débats* annunzia, che ultimamente cessò di vivere a Vichy il capo arabo Si-Ismaïl-Ould-el-Mazari, ufficiale della Legione d'Onore, e discendente del celebre capo arabo Mustafà-ben-Ismaïl.

— I giornali portoghesi recano la notizia della morte del signor Texeira Vasconcellos, presidente dell'Accademia delle scienze morali di Lisbona.

— L'*Evening Standard* annunzia la morte del generale austriaco conte Radetzky, figlio unico del celebre feld-maresciallo.

— La settimana decorsa, scrive l'*Indépendance Belge* del primo agosto, ad Eaghien, in età di 76 anni, cessava di vivere il signor Fransman Cuerens, che fu già membro del Congresso nazionale.

— L'altro ieri, scrive la *Lombardia* del 2, cessava di vivere in Milano il conte Gaetano Bargnani di Brescia, che prese parte attivissima ai moti del 1848 e 1849, e che quindi esulò in Piemonte e fu eletto deputato al Parlamento subalpino.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ROMA

Veduto il R. decreto, in data del 12 agosto 1877, n. 199, col quale veniva dichiarata opera di pubblica utilità la costruzione di fortificazioni a difesa della città di Roma, non che di strade, magazzini ed altri fabbricati ad esse attinenti;

Veduto il decreto in data del 31 ottobre detto anno, n. 101, col quale il Ministero della Guerra, a termini dell'art. 76 della legge 25 giugno 1865, n. 2359, sulla espropriazione per causa di pubblica utilità, designava fra i fondi da espropriarsi per l'oggetto suindicato alcuni terreni facienti parte del podere denominato Tiradiavoli, e compresi fra la via della Bravetta a sud-est, la via della Casetta Mattei a nord-est ed il vicolo Fontanile a nord-ovest, di proprietà del signor Dionisio Della Valle fu Pasquale;

Veduto il decreto in data del 24 novembre stesso anno, n. 13, col quale il comandante della Divisione militare di Roma, valendosi delle facoltà accordategli dall'art. 76 della citata legge, ordinava la immediata occupazione dei suddetti terreni;

Ritenuto che, dovendo essere resa definitiva la suddetta occupazione, e non avendo il signor Dionisio Della Valle accettata la indennità a tale uopo assegnata dalla Direzione territoriale del Genio militare di Roma, fu mestieri di provocare, a termini dell'art. 31 della citata legge la perizia giudiziale dei terreni suddetti;

Veduta tale perizia, in data 5 giugno corrente anno, dalla quale risulta che la suddetta indennità viene assegnata in lire 39,873 17 (lire trentanovemila ottocentosettantatrè e centesimi diciassette);

Veduto il precedente decreto Prefettizio, 13 giugno 1878, numero 21026, con cui veniva ordinato il versamento nella Cassa dei Depositi e dei Prestiti dello Stato dell'ammontare della indennità come sopra fissata nella perizia giudiziale di lire 39,873 17 (lire trentanovemila ottocentosettantatrè e centesimi diciassette);

Veduta la dichiarazione provvisoria di versamento, n. 2075, rilasciata dalla Tesoreria provinciale di Roma in data del 1° luglio 1878, e comprovante l'eseguito deposito di detta somma;

Ritenuto che, stante il carattere di continuità e permanenza delle fortificazioni militari di Roma, è mestieri di rendere definitiva la occupazione degli stabili di sopra indicati, i quali furono solo temporaneamente occupati in forza del decreto del comandante la divisione militare di Roma succitato;

Veduti gli articoli 30, 73, 75 e 76 della legge sulla espropriazione per causa di pubblica utilità 25 giugno 1865, n. 2359,

Decreta:

È resa definitiva la occupazione, da parte del Ministero della Guerra, della zona di terreno per la estensione di metri quadrati 5433 39 faciente parte della tenuta denominata Tiradiavoli, fuori Porta S. Pancrazio, di proprietà del signor Dionisio Della Valle fu Pasquale, segnata in catasto col numero di mappa 211 e porzione dei numeri 208 e 99 sub. 4° e confinante a sud-est colla strada della Pisana (detta anche di Bravetta), a nord-est colla strada della Casetta Mattei, a nord-ovest col vicolo del Fontanile arenato, e dall'altra parte colla rimanente proprietà dello stesso Della Valle.

Il presente decreto sarà a cura dell'espropriante a senso, e per gli effetti degli articoli 53 e 54 della surricordata legge sulla espropriazione per causa di pubblica utilità, registrato all'ufficio del Registro, entro il termine di 15 giorni dalla sua data volturato all'ufficio del catasto, e trascritto all'ufficio delle ipoteche, ed entro il termine di solo cinque giorni inserito per estratto nel giornale destinato per la inserzione degli annunzi giudiziari che per questa provincia è la *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Roma, li 31 luglio 1878.

Pel Prefetto: GUALA.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 2 agosto 1878 (ore 16).

Venti freschi e forti di maestrale. Mare agitato sul basso Adriatico. Levante fortissimo. Mare grosso lungo le coste venete. Levante e scirocco freschi. Mare grosso a Genova, a Civitavecchia. Pioggo nel Veneto. Cielo sereno in quasi tutto il resto della penisola. Nuvoloso in Sicilia. Depressione barometrica di 5 a 6 mm. nel settentrione e di 2 a 4 mm. nel centro. Corrispondente aumento di pressione nel mezzodì d'Italia. Greco e levante forti nel sud e sud-ovest della Gran Bretagna. Barometro assai abbassato nelle provincie occidentali dell'Austria. Ieri venti delle regioni nord. Forti in vari punti dell'Italia meridionale. Fortissimi con mare grosso. Tempestoso presso Otranto e a Brindisi. Sono probabili dei temporali con raffiche specialmente dal secondo e terzo quadrante.

Osservatorio del Collegio Romano — 2 agosto 1878.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	758,0	757,6	758,0	757,5
Termomet. esterno (centigrado)	20,0	28,8	27,3	23,3
Umidità relativa....	52	35	37	66
Umidità assoluta...	9,09	10,34	9,92	14,04
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 5	S. 5	S. 24	SE. 15
Stato del cielo.......	0. bello	4. veli, cirri	8. cumuli nubi	3. nebbioni lampi

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).

Termometro: Massimo = 29,0 C. = 23,2 R. | Minimo = 15,5 C. = 12,4 R.

Qualche goccia di pioggia verso le ore sette pomeridiane.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 3 agosto 1878.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° semestre 1879	—	—	78 95	78 90	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	3° trimestre 1878	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° aprile 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	88 80
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	85 70
Detto detto Rothschild	1° giugno 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	87 95
Prestito Nazionale	1° ottobre 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi	1° semestre 1878	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	855 —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	1° semestre 1878	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2090 —
Banca Romana	2° semestre 1878	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1205 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	446 —	445 50	— —	— —	— —	— —	— —
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	670 —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° aprile 1878	500 —	—	417 —	416 —	— —	— —	— —	— —	— —
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	1° semestre 1878	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	700 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	108 15	107 80	— —
Marsiglia	90	— —	— —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 03	26 98	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	—	21 72	21 70	— —
Sconto di Banca	5 0/0	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

Banca Generale 445 50.

Cart. Cred. Fond. Banco S. Spirito 416.

Il Sindaco A. PIERI.

INTENDENZA DI FINANZA DI BARI

AVVISO D'ASTA n. 58. — Vendita dei beni demaniali autorizzata dalle leggi 21 agosto 1862, n. 793, e 24 novembre 1864, n. 2006, eseguita dalla Società Anonima per la vendita dei beni del Regno d'Italia, agente per conto del Governo.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno 22 agosto prossimo, in Bari e presso l'ufficio dell'Intendenza di Finanza, alla presenza del signor intendente, si procederà ai pubblici incanti per la vendita a favore dell'ultimo offerente e migliore della intera Masseria detta Pezzamonica, già componente i lotti 47 a 51, elenco 105 Cassa Eccles.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato la somma infraindicata nella colonna 11.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella gazzetta ufficiale della provincia anteriormente al giorno del deposito.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo d'incanto, e non potranno essere inferiori al *minimum* fissato nella colonna 12 dell'infrascritto prospetto.

4. Saranno ammesse anche le offerte per procura o per persona da dichiarare, sotto le condizioni dell'articolo 9 del capitolato.

5. Le spese di stampa, d'affissione ed inserzione nei giornali del presente avviso d'asta saranno a carico degli aggiudicatari.

6. La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale, qual capitolato, non che l'elenco di stima e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 ant. alle 3 pom. nell'ufficio suddetto.

7. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di aggiudicazione, nè si procederà a secondo incanto.

8. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico dell'Amministrazione, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

9. Gli atti d'incanto ed il contratto di vendita sono esenti da qualunque tassa proporzionale e saranno sottoposti al solo dritto fisso di lira una per la registrazione, ma saranno però soggetti alla tassa di cui alla tariffa annessa alla legge sul notariato del 25 luglio 1875, nº 2726. Il pagamento di questo dritto è a carico degli aggiudicatari.

Avvertenze. — Si procederà ai termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli acquirenti con promesse di danaro, o con altri mezzi sì violenti, che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N. dell'elenco	N. del lotto	Provenienza	COMUNE in cui sono situati i beni	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE — Misura legale			Misura locale		Prezzo di stima ridotto	Valore delle scorte	Totale	Cauzione delle offerte	*Minimum* delle offerte
1	2	3	4	5	6			7		8	9	10	11	12
					E.	A.	C.	Ver.	Vig.					
105	47	C. E.	Andria	Masseria Pezzamonica di natura parte seminatoria, parte erbosa. Conf. a settentrione comune di Andria, a levante strada di Spinazzola, a ponente Demanio di Minervino, a mezzodì sig. Macchia. Distinta in catasto coi nn. 12, 13, 14, sez. C., art. 285.	632	73	29	523	12	216,986 45	49,647 49	266,633 94	26,663 63	500

N.B. La suddetta Masseria ora formante l'unico lotto 47, elenco 105 C. E., era prima suddivisa nei lotti 47, 48, 49, 50, 51 stesso elenco.

Bari, addì 20 luglio 1878.

L'Intendente: BRUNO.

3632

INTENDENZA DI FINANZA IN NOVARA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite situate nei seguenti comuni:

1. Aurano, assegnata per le leve al magazzino di Pallanza, del presunto reddito lordo di lire 126 22.

2. Pavignano (Biella), assegnata per le leve al magazzino di Biella, del presunto reddito lordo di lire 462 48.

3. Graglia (Santuario), assegnata per le leve al magazzino di Biella, del presunto reddito lordo di lire 417 09.

4. Botto Trivero, assegnata per le leve al magazzino di Biella, del presunto reddito lordo di lire 303 30.

5. Breja, assegnata per le leve al magazzino di Varallo, del presunto reddito lordo di lire 141 76.

6. Rossa, assegnata per le leve al magazzino di Varallo, del presunto reddito lordo di lire 117 09.

7. Mollia, assegnata per le leve al magazzino di Varallo, del presunto reddito lordo di lire 138 60.

8. Alagna, assegnata per le leve al magazzino di Varallo, del presunto reddito lordo di lire 266 78.

9. Boccioleto, assegnata per le leve al magazzino di Varallo, del presunto reddito lordo di lire 328 85.

10. Brovello, assegnata per le leve al magazzino di Arona, del presunto reddito lordo di lire 140 76.

Le rivendite saranno conferite a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia, e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Novara, addì 29 luglio 1878.

L'INTENDENTE.

3664

COMUNE DI SANSEVERINO MARCHE

AVVISO di provvisoria aggiudicazione.

Nell'incanto tenutosi oggi alle ore 11 antimeridiane in questo ufficio comunale venne provvisoriamente aggiudicato al capo mastro Paolo Mochi l'appalto dei lavori della strada comunale obbligatoria detta di Palazzata fino al confine con Frontale per la somma di lire 48,266 16.

Si avverte ora il pubblico che, coerentemente all'avviso d'asta del giorno 8 corrente mese, il termine perentorio (detto dei fatali) per presentare la miglioria del ventesimo in ribasso della suddetta somma scadrà alle ore 12 meridiane del giorno 11 (undici) entrante mese di agosto.

Chiunque pertanto intende di concorrere al detto appalto è invitato a presentare la sua offerta, garantita col deposito di lire 400, a questa segreteria comunale, ove potrà prendere cognizione del piano di esecuzione dei lavori anzidetti e del corrispondente capitolato d'onere che dovrà regolare l'appalto.

Si richiamano le condizioni tutte espresse nel citato primo avviso 8 luglio, tra le quali è stabilito l'esonero dell'appaltatore da tutte le spese di asta e del collaudo dei lavori.

Dall'Ufficio comunale di Sanseverino Marche, 27 luglio 1878.

Visto — *Il Sindaco*: G. FABI.

Il Segretario Comunale: G. BACCHINI.

3671

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE PARMENSE

AVVISO per ribasso di ventesimo.

Il sottoscritto dottor Dante Volpi notaro dell'Amministrazione suddetta fa noto:

Che nell'incanto tenutosi oggi a suo ministero è stato appaltato il mantenimento ordinario pel novennio dal 1º gennaio 1879 a tutto l'anno 1887 del tratto di strada provinciale da Borgotaro a Bedonia per la somma di annue lire 4556;

E che il termine utile per presentare offerte in ribasso non minori del ventesimo sul prezzo di deliberamento scadrà ad un'ora pomeridiana del giorno 14 agosto prossimo. Tali offerte dovranno farsi nello studio del sottoscritto, posto in Parma, vicolo Palmia, n. 23.

Parma, 30 luglio 1878.

D. VOLPI.

3672

BANCO DI NAPOLI

CONTABILITÀ GENERALE

SITUAZIONE dell'11 al 20 del mese di Luglio 1878

Mod. B.

Capitale sociale o patrimoniale accertato utile alla tripla circolazione, L. 48,750,000.

ATTIVO.

Cassa e riserva			L. 64,144,623 07
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta, a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 38,627,070 10	
	id. id. maggiore di 3 mesi	„ 1,196,695 50	
	Cedole di rendita e cartelle estratte	„ 8,480 28	
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	„ 41,019,890 „	„ 80,852,135 88
	Cambiali in moneta metallica	„ „	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	„ „	„
Anticipazioni			„ 28,352,396 88
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 22,506,901 04	
	Id. id. per conto della massa di rispetto	„ „	„ 22,516,905 63
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza	„ „	
	Effetti ricevuti all'incasso	„ 10,004 59	
Crediti			„ 30,955,125 32
Sofferenze			„ 6,613,595 27
Depositi			„ 17,939,304 01
Partite varie			„ 16,678,424 70
		TOTALE	L. 268,052,510 76
	Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso		„ 2,327,921 03
		TOTALE GENERALE	L. 270,380,431 79

PASSIVO.

Capitale	L. 41,419,547 02
Massa di rispetto	„ 2,650,223 21
Circolazione biglietti Banca, fedi di credito al nome del Cassiere, boni di cassa	„ 109,840,810 „
Conti correnti ed altri debiti a vista (*)	„ 68,297,078 87
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	„ 13,508,147 78
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	„ 17,939,304 01
Partite varie	„ 12,446,807 53
TOTALE	L. 266,101,923 42
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	„ 4,278,508 37
TOTALE GENERALE	L. 270,380,431 79

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro e argento	L. 19,753,255 70
Bronzo	„ 7,415 87
Biglietti consorziali	„ 40,723,326 50
Biglietti d'altri Istituti d'emissione	„ 3,660,625 „
TOTALE	L. 64,144,623 07

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese, per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L.	5
Sulle cambiali pagabili in metallo	„	„
Sulle anticipazioni di titoli o valori	„	5
Sulle anticipazioni di sete	„	„
Sulle anticipazioni di altri generi	„	6
Sui conti correnti passivi	„	2, 4

Biglietti, Fedi di credito al nome del Cassiere, Boni di cassa in circolazione.

VALORE	NUMERO	SOMMA
da L. 50	285,673	L. 19,283,650 „
da L. 100	388,495	„ 38,849,500 „
da L. 500	71,377	„ 35,688,500 „
da L. 1000	14,862	„ 14,862,000 „
	TOTALE	L. 108,683,650 „

Biglietti, ecc., di tagli da levarsi di corso.

Da cent. 0,50	N. 316,488	L. 158,244 „
Lira 1	„ „	„ „
„ 2	„ 768	„ 1,536 „
„ 5	„ 58,648	„ 293,240 „
„ 10	„ 9,856	„ 98,560 „
„ 20	„ 16,879	„ 337,580 „
„ 250	„ 1,072	„ 268,000 „
	Fedi a Cassiere A/F	„ „
	TOTALE	L. 109,840,810 „

Il rapporto fra il capitale L. 48,750,000 00 e la circolazione L. 109,840,810 00 è di uno a 2 25

Il rapporto fra la riserva L. 60,483,998 07 e la circolazione L. 109,840,810 00 e gli altri debiti a vista „ 68,297,078 87 — L. 178,137,888 87 è di uno a 2 94

Prezzo corrente delle azioni	L. „
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	„ „

(*) Vi sono comprese le fedi di credito a nome di terzi, le polizze e lo stralcio per la somma di L. 44,908,314 32.

Visto: Per il Reggente Direttore Generale
C. GIORELLO.

Per copia conforme
Il Segretario Generale
G. MARINO.

Il Ragioniere Generale
R. PUZZIELLO.

3624

TRIBUNALE CIVILE E CORREZ.
di Frosinone.

Bando in grado di sesto.

Il sottoscritto cancelliere del Regio Tribunale civile e correzionale di Frosinone reca a pubblica notizia che nel giorno 23 agosto p. v., alle ore 11 antimeridiane, nella sala delle udienze del detto Tribunale, avrà luogo la vendita degli stabili sottodescritti, in base alle condizioni in appresso riportate.

Descrizione degli stabili siti in Alatri e suo territorio.

1. Casa di più vani, al Rione Spirito o Civitella, in mappa ai numeri 780, 786, confinanti Vinciguerra e Seminario di Alatri.

2. Terreno, di are 21 50, in contrada Prato Giuliani, mappa sezione 4ª, numeri 1021, 1022, confinanti Goniossi, strada e Speranza.

3. Seminativo vitato con frutta, di ettari 4, are 77 e centiare 5, in contrada Valle Cerra, in mappa sez. 3ª, n. 1392, confinanti Confraternita di San Sisto, parrocchia di San Sebastiano, strada, salvi, ecc.

4. Latifondo seminativo, vitato, olivato, con casa colonica ed aia annessa, in contrada Palonza, Calle Valle Cerra e Monterco, diviso in due appezzamenti, in mappa ai numeri 1410, 1604, 1373 e 1611, sezione 3ª, confinanti Bellincampi, Brocchetti, Confraternita di S. Sisto e di S. Andrea.

Condizioni della vendita.

L'incanto sarà aperto in un solo lotto ed in base al prezzo di lire 2271.

Frosinone, dalla cancelleria del Regio Tribunale civile e correzionale, li 11 luglio 1878.

Il vicecancelliere Carniti.

Per copia conforme al suo originale in atti, registrato con marca da lira 1 annullata, che si rilascia per inserirsi nel giornale la *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Frosinone, addì 31 luglio 1878.

3675. Il vicecancelliere CARNITI.

AVVISO. 3670

Con atto in data 1º luglio, registrato il 13 detto, registro 30, n. 6705 e trascritto al n. 46 del registro della cancelleria del Tribunale di commercio di Roma, i signori Antonio Josè dos Reis e Gioacchino Messini, dimoranti in Roma, hanno risoluta la Società di commercio fra loro contratta il 15 gennaio 1877.

(1ª *pubblicazione*).

TRIBUNALE CIVILE E CORREZ.
di Frosinone.

BANDO.

Il sottoscritto cancelliere del Regio Tribunale civile e correzionale di Frosinone reca a pubblica notizia che nel giorno 6 settembre 1878, alle ore 11 ant., avrà luogo nella sala delle udienze di detto Tribunale la vendita dell'immobile sottodescritto, espropriato ad istanza di Giacinto Bianchi, di Ferentino, ed a carico di Filippo, Giacomo e Domenico Bono, di Ferentino.

Descrizione dello stabile.

Casa di abitazione posta in Ferentino alla via Consolare, composta di tre vani, in mappa n. 219 porzione, intestata a Filippo Bono, confinante colla pubblica strada e proprietà di Giuseppe Bono fu Giacomo.

L'incanto sarà aperto in base al prezzo di lire millecentoventidue offerto dal creditore istante, uguale a sessanta volte il tributo diretto verso lo Stato.

Frosinone, dalla cancelleria del Regio Tribunale civile e correzionale, addì 17 luglio 1878 — Il vicecanc. firmato Carniti.

Per estratto conforme al suo originale in atti, registrato con marca da lira una annullata, che si rilascia per inserirsi nel giornale la *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Frosinone, li 31 luglio 1878.

3674 Il vicecanc. CARNITI.

(3ª *pubblicazione*).

CONSIGLIO AMMINISTRATIVO DEL LASCITO FUCCIOLI

Avviso di concorso.

Il Consiglio amministrativo del *Lascito Fuccioli* rende noto a chi può avervi interesse che è aperto il concorso a due pensioni per la somma annua di lire *ottocento* da conferirsi ai giovani che avranno adempiuto alle condizioni del programma e superato gli esami sulle materie qui appresso indicate.

Tali pensioni saranno conferite ai giovani che attendono agli studi in Istituti governativi o pareggiati d'istruzione secondaria di secondo grado, Licei o Istituti tecnici, od in Istituti governativi d'istruzione superiore.

Le pensioni saranno conferite ai nativi di Città di Castello.

Gli esami avranno luogo in Perugia il giorno 16 e seguenti del mese di settembre.

L'esame di concorso avviene per doppia prova, scritta ed orale.

La prova scritta per gli alunni secondari classici consiste in un componimento italiano e in una versione dal latino corrispondente agli studi fatti.

Quella degli alunni tecnici in un componimento italiano e in un quesito di matematica, serbata la medesima corrispondenza.

La prova orale per gli alunni secondari classici e tecnici riguarderà tutte le materie richieste per gli esami di promozione alle varie classi cui essi aspirano; per tutti gli altri concorrenti verserà sull'italiano, sul latino, sulla matematica e sulla fisica, secondo i programmi dei corsi liceali.

Le domande dovranno essere dirette affrancate al presidente del Consiglio amministrativo in Roma, via Monserrato, n. 25, piano 3°, e munite dei seguenti documenti, non più tardi del giorno 20 agosto corrente:

1° La fede di nascita;

2° Il certificato di moralità;

3° Un certificato che comprovi la nascita o l'origine nel comune di Città di Castello;

4° Un certificato dal quale risulti che il candidato che aspira al Liceo od all'Istituto tecnico ha compiuto con lode gli studi in un Ginnasio od in una Scuola tecnica, ovvero la licenza liceale o dell'Istituto tecnico, se il candidato aspira ai corsi universitari o di perfezionamento;

5° Situazione della famiglia del concorrente od estratto del foglio di famiglia.

6° Un atto di notorietà che comprovi la condizione economica della famiglia.

I giovani ammessi al concorso saranno avvertiti a domicilio di recarsi a Perugia innanzi alla Commissione per subire gli esami.

Roma, 1° agosto 1878.

Il Presidente: ETTORE NATALI.

Il Segretario: TOMMASO FURIETTI.

3595

(2ª *pubblicazione*)

CAMERA DEI DEPUTATI

SERVIZI AMMINISTRATIVI — SEZIONE QUESTURA

AVVISO per provvista di legna da ardere.

Si invita chiunque voglia attendere all'appalto di 10,000 miriagramma di legna forte da ardere Rovere, Leccio o Cerro, ogni altra qualità esclusa, a presentare partito in carta da bollo sottoscritto e sigillato sino al giorno 13 del prossimo mese di agosto all'ufficio di questura della Camera dei deputati, ove si addiverrà all'apertura delle schede nel giorno successivo 14 agosto, alle ore dieci del mattino, avvertendo che l'incanto sarà dichiarato nullo se i partiti presentati non offriranno maggiore ribasso sulla scheda dell'ufficio.

Per far partito occorre avere eseguito il deposito presso la Cassa della Camera di lire duecento cinquanta in biglietti di Banca che abbiano corso legale od in cartelle del Debito Pubblico per equivalente somma al tasso del giorno della presentazione, quale deposito verrà tosto restituito, tranne quello del deliberatario.

Dalle ore 10 del mattino alle 4 pomeridiane di ciascun giorno non festivo sono ostensibili presso l'ufficio di questura della Camera le condizioni portate dal capitolato.

Roma, 25 luglio 1878.

Per il Direttore dei servizi amministrativi della Camera dei deputati
LUIGI TROMPEO Capo della Sezione Questura.

3535

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. di Roma.

Ad istanza dei signori Pietro, Domenico e Giuseppe Pennacchietti, e di Erminia Nisi vedova Pennacchietti, domiciliati elettivamente in Roma, via dei Barbieri, n. 1, presso il procuratore signor avv. Felice Onesti,

Io Garbarino Michele usciere del Tribunale civile e correzionale di Roma ho notificato al sig. Paolo Emidio Roseo erede di Ludovico Roseo, d'incognito domicilio, residenza e dimora, la sentenza emanata dal cessato Tribunale civile di Roma, secondo turno, li 20 marzo 1873, registrata il 28 al vol. 311, foglio 13, v° cas. 8, munita del nuovo ordine esecutorio rilasciato a mente dell'art. 3° del decreto Luogotenenziale 15 ottobre 1870 il 3 luglio 1878, con la quale si condanna il detto Paolo Emidio Roseo, nella sua qualifica di erede, al pagamento verso gli istanti della somma di scudi 400 ed alle spese.

Tale notificazione ho eseguita a norma dell'art. 141 Codice procedura civile mediante affissione di copia alla porta di questo Tribunale civile, consegnandone altra al Pubblico Ministero presso il Tribunale stesso, e la inserzione del presente sunto.

Roma, 1° agosto 1878.

3668 GARBARINO MICHELE.

Provincia di Roma

MUNICIPIO DI ALBANO LAZIALE

Avviso d'Asta.

Dovendosi procedere da questo municipio all'appalto dei lavori occorrenti per la sistemazione delle scuole secondarie nel casamento di proprietà comunale detto di Propaganda, descritti nel piano di esecuzione redatto dall'architetto ingegnere signor Ferdinando Franconi, ed ammontanti a lire 10,719 60, si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno di lunedì 19 corrente mese si terrà in questa residenza municipale l'esperimento di asta col sistema dell'estinzione di candela vergine per la delibera dello appalto suddetto.

Gli aspiranti che vorranno essere ammessi all'asta dovranno presentare i documenti di idoneità prescritti dall'art. 83 del regolamento per l'esecuzione della legge sull'amministrazione del Patrimonio dello Stato e sulla Contabilità generale.

A garanzia del contratto, nell'interesse del municipio, ciascun aspirante allo appalto dovrà presentare idonea sicurtà solidale da riconoscersi ed accettarsi con apposito verbale dalla stazione appaltante, oltre ad un deposito di lire 250 per far fronte alle spese approssimative di appalto, contratto, registro ed altro che sono a carico dell'aggiudicatario.

Il termine utile a produrre il ribasso non minore del ventesimo di prima aggiudicazione è determinato in giorni quindici da quello in cui l'aggiudicazione stessa si sarà verificata, fatali che scadranno alle ore 12 meridiane del giorno 4 settembre prossimo.

Tanto il piano di esecuzione e relativi tipi, quanto il capitolato speciale si trovano ostensibili in questa segreteria comunale.

Dalla Residenza Municipale di Albano Laziale, li 3 agosto 1878.

3663 *Il Sindaco*: Cav. PIETRO FEOLI.

PRESTITO AD INTERESSI della Città di Castellammare di Stabia

Ventesima Estrazione 31 luglio 1878.

SERIE A — NUMERI ESTRATTI

55 58 152 607 673 1132 1181 1266 1366 1397

Le suddette obbligazioni estratte sono rimborsabili con lire 300 oro dal 31 agosto corrente anno 1878:

In **Castellammare**, presso la Cassa municipale.
In **Napoli**, presso Onofrio Fanelli.
In **Torino**, presso U. Geisser e C.
In **Roma**, presso F. Wagnière e C.
In **Firenze**, presso Giustino Bosio.
In **Parigi**, presso la Banque Générale de Crédit, 7, rue Lafayette.

I cuponi delle obbligazioni Serie A e Serie B scadenti il 31 agosto sono pagabili presso le stesse Case.

La 21ª estrazione avrà luogo il 30 novembre 1878 con numero 10 obbligazioni da rimborsare.

Le obbligazioni 39, 59, 93, 381, 649, 651, 828, 835, 982, 1248, 1251 precedentemente estratte e non ancora a tutt'oggi presentate, non hanno diritto al pagamento dei cuponi scaduti e da scadere, ma al rimborso di lire 300 oro.

Castellammare di Stabia, 31 luglio 1878.

Il Regio Delegato Straordinario: C. BATTISTA.

3676 *Il Segretario*: DOMENICO MILONE.

BANCA SICILIANA

(2ª *pubblicazione*)

A norma del disposto dall'art. 30 dello statuto sociale della Banca Siciliana, i signori azionisti sono invitati a riunirsi in assemblea generale ordinaria per il giorno 25 agosto p. v. nell'aula del Palazzo municipale, alle ore 10 ant., per trattare le seguenti materie dell'

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio di amministrazione e dei censori;
2. Presentazione dei conti e bilancio;
3. Elezione dei consiglieri in surrogazione dei signori Massimiliano Fischer, Giovanni Marangolo di Francesco, Giovanni Attanasio e Carlo Sarauva, sorteggiati — restando in carica i signori Giuseppe Vadalà Romano, Gioacchino Grima e Gennaro Cuomo;
4. Elezione di tre censori.

Messina, 15 luglio 1878.

Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione
M. FISCHER.

3481

(2ª *pubblicazione*)

BANDO

a settimo ribasso per vendita giudiziale da farsi innanzi il Tribunale civile di Roma, primo periodo feriale, nella udienza del giorno sei settembre 1878.

Ad istanza del sig. Alessandro Buly Martelli, domiciliato e rappresentato dal signor avv. Carlo Mari, via Teatro Valle, n. 71, ed a carico di Costanza vedova Rinaldi, Tersilla, Francesco, Teresa, Elettra ed Antonio Rinaldi, figli ed eredi del fu Rinaldo Rinaldi, debitori espropriati. L'incanto si aprirà sul prezzo di lire 21,153 18, e ciò a forma del bando in cancelleria prodotto.

Descrizione del fondo.

Casa posta in Roma, vicolo S. Giacomo, nn. 16, 17, e vicolo Colonnette, nn. 27 al 30.

Roma, 1° agosto 1878.

3657 PIETRO REGGIANI usciere.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI SALERNO

AVVISO D'ASTA.

Si previene il pubblico che nel giorno di martedì 20 agosto prossimo, alle ore 12 meridiane, nell'ufficio provinciale, innanzi al prefetto della provincia, o di un suo rappresentante, si procederà ai pubblici incanti per l'appalto di mantenimento della strada provinciale Contursi-Gangè, della lunghezza di chilometri 24 e metri 405, per l'annuo estaglio di lire 13,000, cioè lire 532 67 per ogni chilometro, salvo sempre il risultato della consegna per la maggiore o minore lunghezza della strada.

Avvertenze.

L'appalto avrà luogo alla estinzione di candele vergini, ed in ribasso di un tanto per cento sul prezzo di sopra indicato.

Avrà la durata di anni quattro a far tempo dal giorno medio della consegna della strada, la quale consegna verrà eseguita nei termini prescritti dal relativo capitolato.

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno presentare un certificato d'idoneità rilasciato dagli ingegneri capi del Genio civile governativo o provinciale, di data non anteriore a sei mesi.

Dovranno inoltre depositare la somma di lire 500 per garanzia dell'asta.

Tale deposito sarà restituito ai collicitanti, e sarà ritenuto quello del solo deliberatario fino alla stipula del contratto stesso.

Il deliberamento non sarà obbligatorio per l'Amministrazione finchè non sarà approvato dall'autorità cui spetta, ai sensi dell'art. 336 della legge 20 marzo 1865 sulle opere pubbliche, e dell'art. 113 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870 per l'esecuzione della legge 22 aprile 1869 sulla Contabilità generale dello Stato.

Fra giorni cinque dalla detta approvazione l'appaltatore dovrà dare la cauzione definitiva di lire 13,000 in danaro contante, o in cartelle al latore, od obbligazioni del Prestito della provincia calcolate al corso di Borsa.

Oltre la detta cauzione sarà ritenuto nella Cassa della provincia l'ammontare del primo trimestre di estaglio di ciascun anno a maggior garenzia dell'appalto, ai termini dell'art. 51 del capitolato.

I fatali pel ribasso non minore del ventesimo sul prezzo dell'aggiudicazione provvisoria sono fissati a giorni quindici, e scadranno nel giorno che sarà indicato con separato manifesto.

Tutte le spese per gli incanti, niuna esclusa, nonchè quella pel contratto da stipularsi saranno a carico del deliberatario.

Il capitolato che regola il contratto trovasi depositato presso l'ufficio provinciale, e se ne potrà prendere comunicazione da chiunque lo desideri in tutti i giorni e nelle ore in cui l'ufficio stesso rimane aperto.

Salerno, lì 29 luglio 1878.

3680 IL DIRETTORE DEGLI UFFICI PROVINCIALI.

ESATTORIA DI ACQUAPENDENTE

Il sottoscritto esattore rende pubblicamente noto che alle ore 10 ant. del giorno 19 agosto, nel locale della R. Pretura, con l'assistenza del signor pretore e cancelliere della Pretura mandamentale di Acquapendente, si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili qui appresso descritti, ed occorrendo un secondo e terzo esperimento nei giorni 24 e 29 detto mese.

A danno di Vitali Giovanni e Luigi fu Tommaso, casa via Poggio Graziano, confinante Vitali Giuseppe, Del Vecchio Sante, e la pubblica via, prezzo di incanto lire 325 80.

A danno di Palladini Candida, casa di 12 vani, via di Mezzo, confinante Bourbon Del Monte marchese Pompeo, parrocchia di Trevinano e la pubblica via, prezzo d'incanto lire 280 40.

A danno di Cesaretti Federico e fratelli fu Francesco, casa al primo piano, confinante Cordeschi D. Nazareno, Ronca Alessandro e Meschino Pietro, prezzo d'incanto lire 168 60.

A danno di Squarcia Sebastiano fu Carlo ed altri, vigna strada Nuova, confinante Squarcia Pasquale da più lati, Squarcia Paolo e Squarcia D. Carlo, prezzo d'incanto lire 304 80.

A danno di Putano Antonia fu Tommaso, casa, parte del pian terreno e secondo piano, via dell'Orologio, confinante Ospedale d'Acquapendente, via Poggio dell'Orologio, Seminario ed Ospedale, prezzo d'incanto lire 111 20.

A danno di Mezzetti Domenico e Bigorna Gioacchino, casa, forno da pane, stalla ed orto, via S. Francesco, confinante Egisti Teresa, Squarcia Giovanni e la strada, prezzo d'incanto lire 1011 20.

3662 *Per l'Esattore*: ACHILLE GOLINI Collettore.

CREDITO SICILIANO

In seguito a deliberazione dell'Assemblea degli azionisti tenutasi il 13 luglio 1878 si pagheranno agli azionisti, a cominciare dal 2 agosto 1878, lire 50 per ogni azione, come primo riparto.

Il pagamento si farà:

In **Torino**, presso la Banca di Torino;
„ **Palermo**, presso la Sede del Credito Siciliano;
„ **Messina**, idem idem

contro il contemporaneo ritiro delle azioni ed il rilascio di un *buono* di liquidazione.

3673

P. N. 47213.

S. P. Q. R.

NOTIFICAZIONE D'ASTA. Esperimento definitivo per vendita di piombo usato.

Per la vendita del piombo usato essendosi ottenuto l'aumento della miglioria del ventesimo in lire 5 per cento sul prezzo della provvisoria aggiudicazione di lire 39 08 per ogni cento chilogrammi del 2° lotto, e in lire 5 27 per cento sul prezzo parimenti di lire 39 08 per ogni cento chilogrammi del 3° lotto, si fa noto al pubblico che al mezzodì del giorno 16 agosto prossimo futuro, nella solita sala delle licitazioni in Campidoglio e sotto la presidenza del signor sindaco, o di chi per esso, si procederà per candela vergine al relativo incanto e definitivo deliberamento, qualunque sia il numero dei concorrenti.

L'asta sarà aperta sul prezzo complessivo di lire 41 03 4/10 per ogni cento chilogrammi c. s. pel 2° lotto, e di lire 41 13 9516/10,000 per ogni cento chilogrammi c. s. pel 3°, ferme restando tutte le condizioni contenute nell'avviso d'asta del 26 giugno 1878, n° 39616.

Roma, dal Campidoglio, il 31 luglio 1878.

Il Segretario Generale: A. VALLE.

Descrizione dei lotti:

2° { Chilogrammi 8,000 esistenti presso la mostra dell'acqua Felice a Termini; Chilogrammi 40,000 esistenti nel cantiere della seconda e terza zona dell'Esquilino;

3° Chilogrammi 60,000 esistenti nel palazzo già Englefield. 3667

MUNICIPIO DI FERRARA

Appalto per la fornitura della ghiaia occorrente alla manutenzione delle strade esterne durante il 1878

Avviso d'Asta per secondo incanto.

Stante la seguita deserzione dell'asta tenuta il giorno di oggi si fa noto che alle ore 2 pom. del giorno di sabato 10 agosto p. v., in questa residenza municipale, avanti il sindaco sottoscritto, od un suo rappresentante, si procederà con le norme prescritte dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato ad un secondo incanto per l'appalto della fornitura suddetta, in base al piano esecutivo compilato dall'ufficio tecnico comunale in data 3 giugno p. p., visibile nella segreteria municipale ogni giorno nelle ore d'ufficio.

Avvertenze.

L'appalto si terrà ad offerte segrete incondizionate, scritte in carta da bollo da lira una, debitamente firmate e suggellate, contenenti il ribasso d'un tanto per cento sui prezzi della perizia che ascende a lire 57,422 50.

Si farà luogo alla delibera anche se avrassi un solo offerente, ma non se l'offerta non avrà superato o raggiunto il minimo di ribasso contenuto nella scheda d'ufficio che sarà depositata sul tavolo prima dell'apertura dell'asta.

Per l'ammissione all'incanto gli aspiranti potranno richiedersi documenti di data recente comprovanti la loro moralità ed idoneità alla esecuzione dei lavori da farsi.

Le offerte dovranno essere accompagnate dal deposito di lire 1500 a garanzia provvisoria del contratto e per le spese d'asta.

I fatali per la diminuzione del ventesimo scadranno alle ore 2 pomeridiane del giorno di lunedì 19 agosto p. v.

Prima della stipulazione del contratto il deliberatario dovrà comprovare di avere versato nella Cassa Depositi e Prestiti il decimo del prezzo di delibera a titolo di cauzione definitiva.

Tutte le spese d'asta, registro, bollo, diritti di segreteria, ecc., saranno a carico del deliberatario.

Dalla Residenza municipale, addì 31 luglio 1878.

3679 *Il Sindaco*: A. TROTTI.

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI DI FIRENZE

Settimana dal 22 al 28 luglio 1878. 3651

	NUMERO		Versamenti	Ritiri
	dei versamenti	dei ritiri	Lire	Lire
Risparmi.	220	843	68,668 80	475,112 48
Depositi diversi	20	127	103,628 22	361,690 71
Casse affiliate di 1ª cl. in conto corr.	»	»	»	90,000 »
Casse affiliate di 2ª cl. idem	»	»	»	79,600 »
Associazione Italiana per erigere la facciata del Duomo di Firenze	»	»	»	1,085 40
Somme . . .	. . . . .	. . . . .	172,297 02	1,007,488 59

CAMERANO NATALE, *Gerente* | ROMA — Tip. EREDI BOTTA.